



L'open access: informazioni generali, policy e strumenti dell'Università di Udine

Liliana BERNARDIS

19 Aprile 2018



INDICE

I diritti di proprietà intellettuale

L'open Access

Definizione

I documenti fondativi

Le strategie

I vantaggi

I rischi

L'Unione Europea e l'open access

Gli open data

Open Science

Il contesto nazionale

L'Open Access all'Università di Udine

Proprietà intellettuale



BREVETTI

- Nuove invenzioni

MODELLI DI UTILITÀ

- Nuove invenzioni

VARIETÀ VEGETALI

- Nuove varietà vegetali

MARCHI

- Segni distintivi

DESIGN

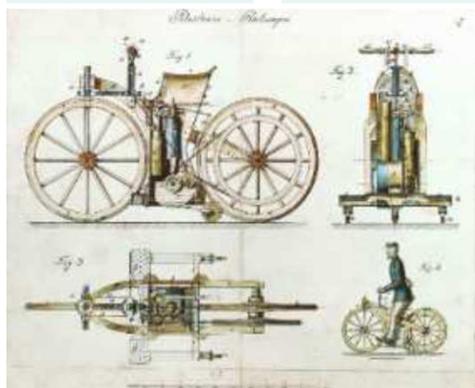
- Forma estetica

SEGRETI INDUSTRIALI

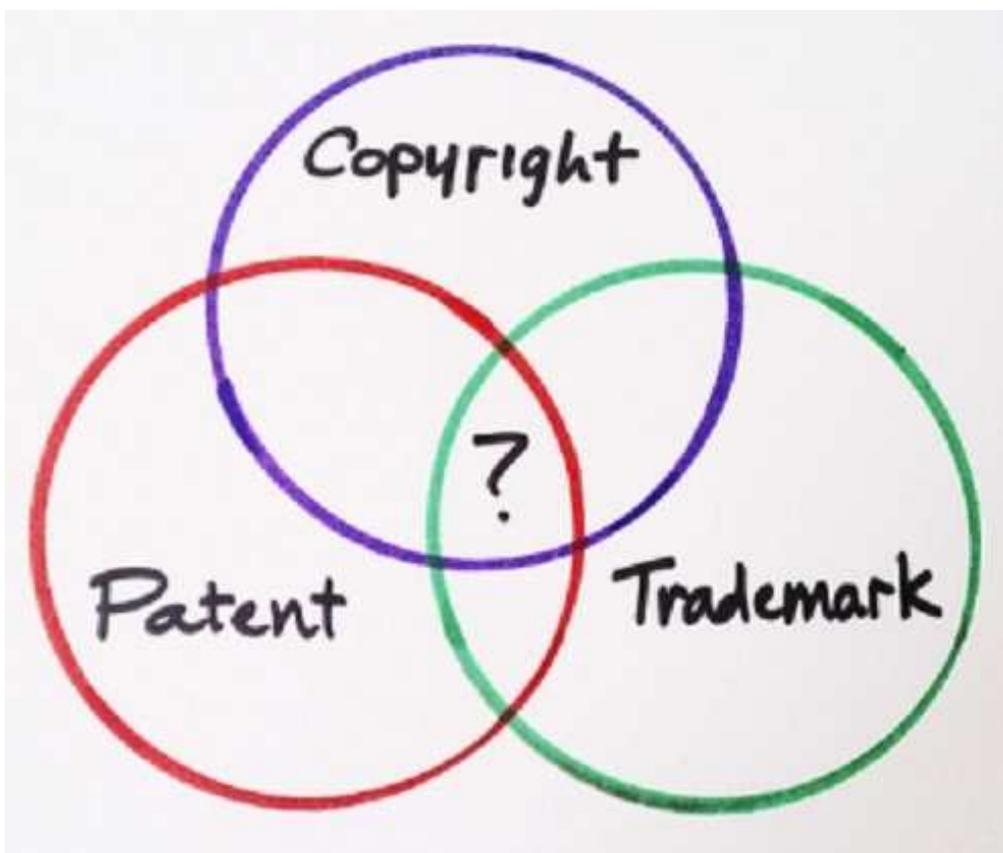
- Informazioni di valore non pubbliche

DIRITTO D'AUTORE

- Opere dell'ingegno creative e artistiche



Proprietà intellettuale



Le opere dell'ingegno umano sono classificate in tre grandi macrocategorie

- **INNOVAZIONI TECNICHE e di DESIGN**
- **SEGNI DISTINTIVI**
- **OPERE DELL'INGEGNO CREATIVO**

I diritti dei primi due ambiti sono disciplinati dal Codice della proprietà industriale (CPI) e sono oggetto di brevettazione e registrazione

Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30

Proprietà industriale

PR PRIETA' industriale

L'art. 1 del Codice della Proprietà Industriale (CPI) afferma: “Ai fini del presente Codice, l’espressione proprietà industriale comprende marchi e altri segni distintivi, indicazioni geografiche, denominazioni di origine, disegni e modelli, invenzioni, modelli di utilità, topografie dei prodotti a semiconduttori, informazioni aziendali riservate e nuove varietà vegetali”.

L'art. 2 del Codice precisa che i diritti di proprietà industriale si acquistano mediante brevettazione, registrazione o negli altri modi previsti dal Codice stesso. In particolare sono oggetto di:

brevettazione

- le invenzioni, i modelli di utilità, le nuove varietà vegetali

registrazione

- i marchi, i disegni e modelli, le topografie dei prodotti a semiconduttori.

I segni distintivi diversi dal marchio registrato, le informazioni aziendali riservate, le indicazioni geografiche e le denominazioni di origine sono invece protetti quando ricorrono i presupposti di legge

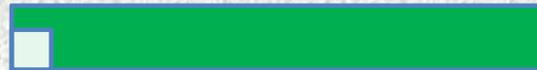
Presupposti e forme di tutela: esempi

CPI-INVENZIONI



- Oggetto: **IDEA INNOVATIVA**
- Presupposto: **NOVITA', ORIGINALITA', INDUSTRIALITA'**
- Acquisizione: **BREVETTAZIONE**
- Durata: **20 anni**

CPI-MARCHI



- Oggetto: **SEGNO DISTINTIVO**
- Presupposto: **NOVITA', ORIGINALITA'**
- Acquisizione **REGISTRAZIONE**
- Durata: **10 anni rinnovabile**

DIRITTO D'AUTORE



- Oggetto: **FORMA DI ESPRESSIONE**
- Presupposto: **CREATIVITA', ORIGINALITA'**
- Acquisizione: **CREAZIONE OPERA**
- Durata: **70 dopo la morte dell'autore**

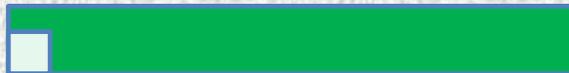
Le domande di brevettazione e registrazione devono avere determinati requisiti tra i quali la **LICEITA'**

Per gli Atenei i diritti di proprietà industriale (soprattutto brevetti) rappresentano un importante strumento di marketing, in quanto migliorano la percezione e l'apprezzamento per i risultati della ricerca accademica e garantiscono fonti di finanziamento.

101
brevetti
per
UNIUD

Presupposti e forme di tutela: esempi

CPI-DESIGN



- Oggetto: **ASPETTO ESTETICO DI UN PRODOTTO**
- Presupposto: **NOVITA', CARATTERE INDIVIDUALE**
- Acquisizione: **CON o SENZA REGISTRAZIONE**
- Durata: **5 anni rinnovabile**

CPI-VARIETA' VEGETALI



- Oggetto: **INSIEME VEGETALE DEL TAXON BOTANICO DEL GRADO PIU' BASSO**
- Presupposto: **NOVITA', DISTINZIONE, STABILITA'**
- Acquisizione **REGISTRAZIONE**
- Durata: **20 anni**

CPI-SEGRETO INDUSTRIALE



- Oggetto:* **Informazioni aziendali ed esperienze che hanno valore in quanto segrete**
- Acquisizione: **misure e accordi adeguati a tenerle segrete**
- Durata: **Finché le informazioni non diventano di dominio pubblico**

L'oggetto del diritto d'autore

Art. 1 della Legge sul **Diritto d'Autore** (LdA) stabilisce che :

Sono protette ai sensi di questa legge le opere dell'ingegno di carattere creativo...

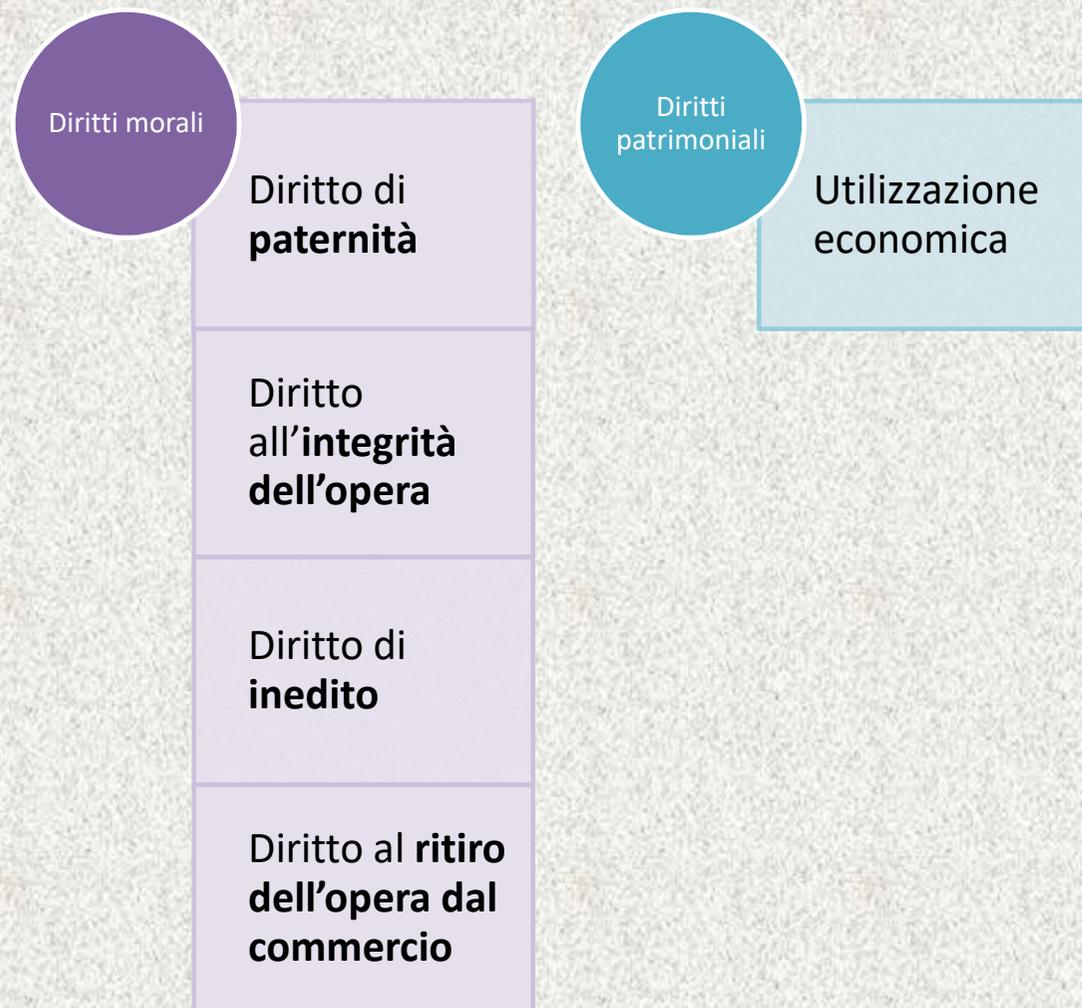
Art. 6:

Il titolo originario dell'acquisto del diritto di autore è costituito dalla creazione dell'opera, quale particolare espressione del lavoro intellettuale

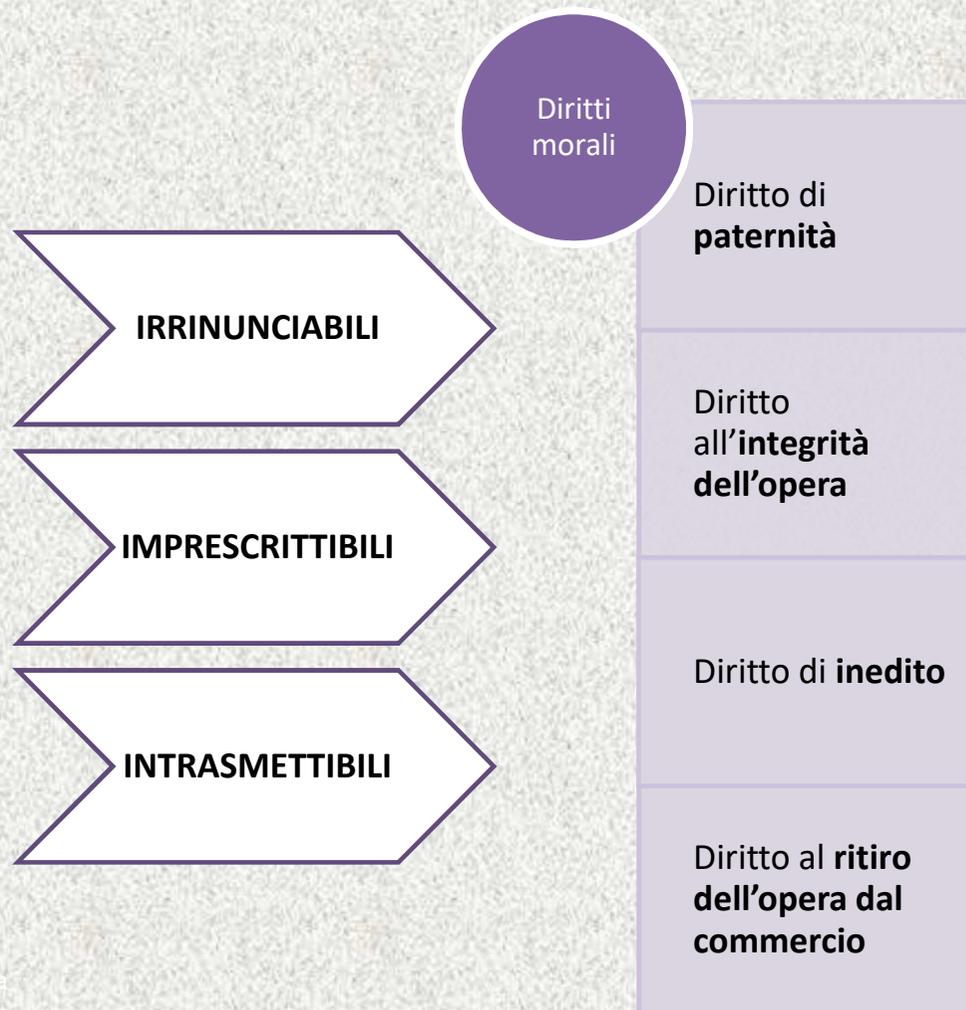
Dottrina e Giurisprudenza non definiscono e non intendono in modo omogeneo i requisiti attraverso i quali si accerta il carattere creativo (novità e originalità)

Per ottenere tutela l'opera creativa deve trovare espressione in una **FORMA**. Quindi il diritto d'autore protegge la **forma espressiva** dell'opera (sia esterna che interna), e non si estende al suo contenuto.

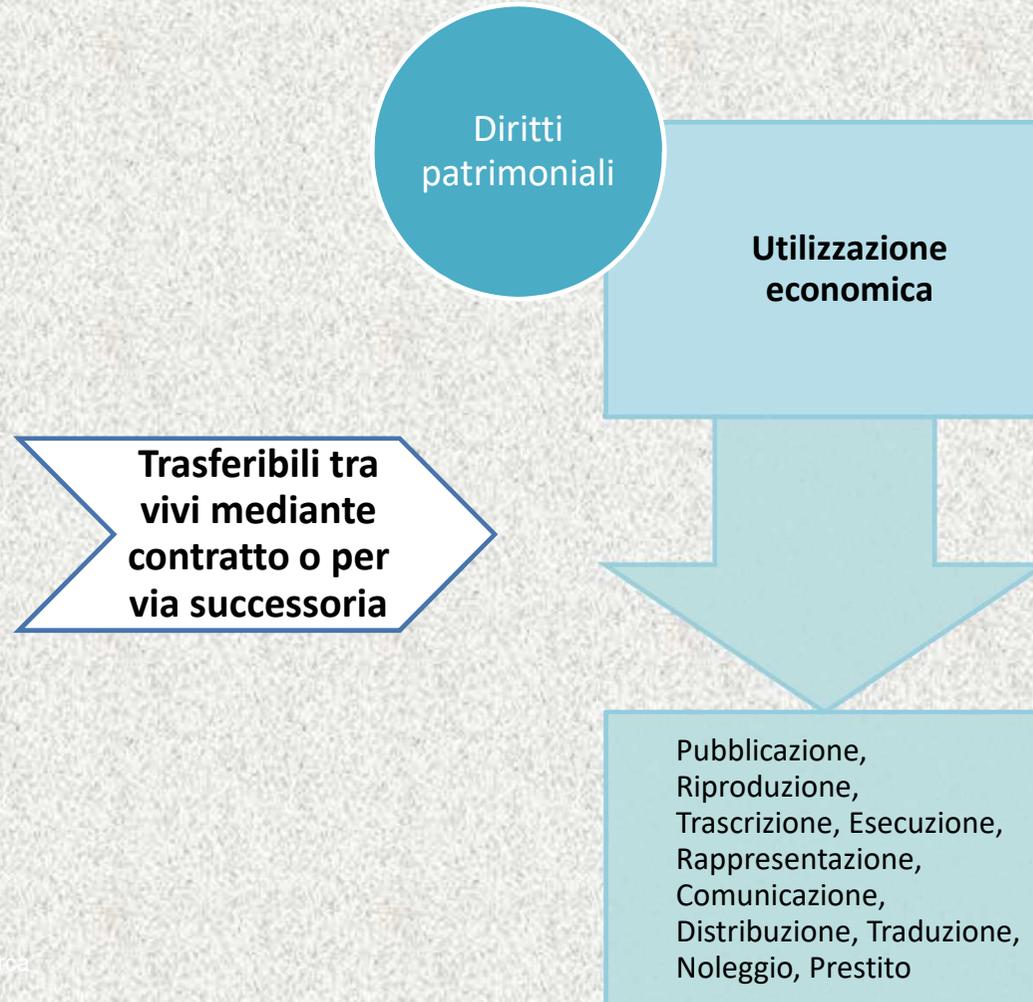
Il contenuto del diritto d'autore



Il contenuto del diritto d'autore

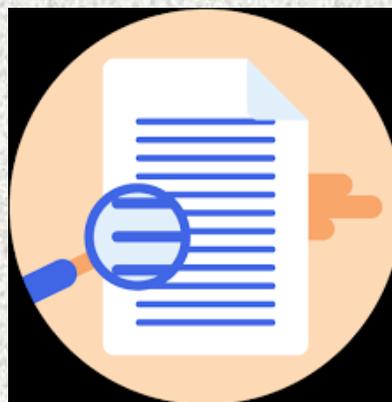


Il contenuto del diritto d'autore



Strumenti giuridici per la cessione dei diritti

- **LICENZA D'USO (ad hoc)**
Licenziante -> Licenziatario
- **LICENZA D'USO PUBBLICA**
Licenziante -> resto del mondo
- **CESSIONE**
Cedente -> Cessionario
- **CONTRATTO DI EDIZIONE**
Autore -> Editore



Con il contratto di licenza il titolare originario concede a un terzo un diritto limitato di sfruttamento del bene di cui rimane però proprietario; con il contratto di cessione, il titolare originario trasferisce definitivamente a un terzo il diritto

Violazioni e tutele

La violazione del diritto d'autore può avvenire attraverso:

- **CONTRAFFAZIONE** (utilizzo di un'opera protetta senza autorizzazione da parte di chi detiene i diritti)
- **PLAGIO** (quando oltre all'utilizzo non autorizzato c'è l'usurpazione della titolarità)

Nei confronti di tali violazioni la legge prevede vari tipi di sanzioni, civili, penali e amministrative fra cui (art. 166 della LdA) la pubblicazione del provvedimento cautelare su quotidiani e periodici a larga diffusione

Le opere diffuse in Internet sono protette dal diritto d'autore ad eccezione dei casi in cui siano di pubblico dominio. Affinché possano essere rielaborate, tradotte, diffuse è necessaria l'autorizzazione dell'autore o di chi detiene i diritti



Sitografia (data consultazione: 12 aprile 2018)

- <http://www.wipo.int/wipolex/en/>
(Database che fornisce informazioni sulla Proprietà Intellettuale)
- <https://www.iprhelpdesk.eu/>
(Progetto dell'Unione Europea che fornisce una serie di servizi)
- <http://www.uibm.gov.it/>
(Portale dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi)
- [Gli equivoci sul diritto d'autore](#)



Nozioni sull'Open Access

«Open Access» (OA) è il termine comunemente utilizzato per indicare un movimento, nato dalla comunità dei ricercatori e dei bibliotecari, finalizzato a promuovere la libera circolazione e l'uso non restrittivo dei risultati della ricerca e del sapere scientifico.

Perché Open? Perché il valore dell'apertura e della condivisione è fondamentale





Nozioni sull'Open Access

La letteratura Open Access è

Digitale

Online

Gratuita (per il lettore)

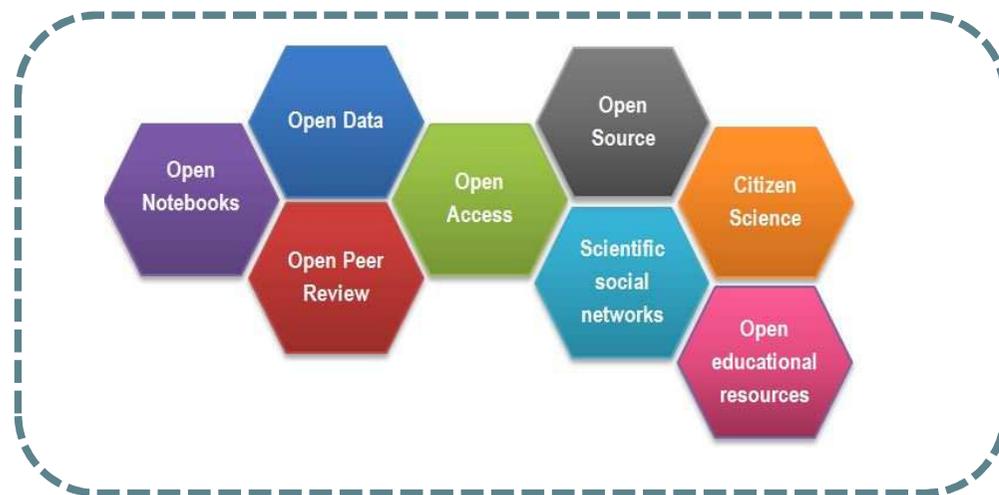
Libera da restrizioni giuridiche

“Open-access literature is digital, online, free of charge, and free of most copyright and licensing restrictions” (Suber, 2006, 2012)



Nozioni sull'Open Access

L'**Open Access** tende ad un modello alternativo di pubblicazione e diffusione della letteratura scientifica. In realtà è solo un tassello di un concetto più ampio (**Open Science**) ma un tassello imprescindibile



L'obiettivo è contribuire alla costruzione di una scienza più democratica e libera da restrizioni di utilizzo, disponibile per la comunità sia di scienziati che di cittadini

Nozioni sull'Open Access Open Science

L'Open Science comprende concetti diversi quali Open Access, Open research data, Open Education, Open source

<http://opendefinition.org>

*"Open means **anyone** can freely access, use, modify, and share for any purpose (subject, at most, to requirements that preserve provenance and openness)."*

Put most succinctly:

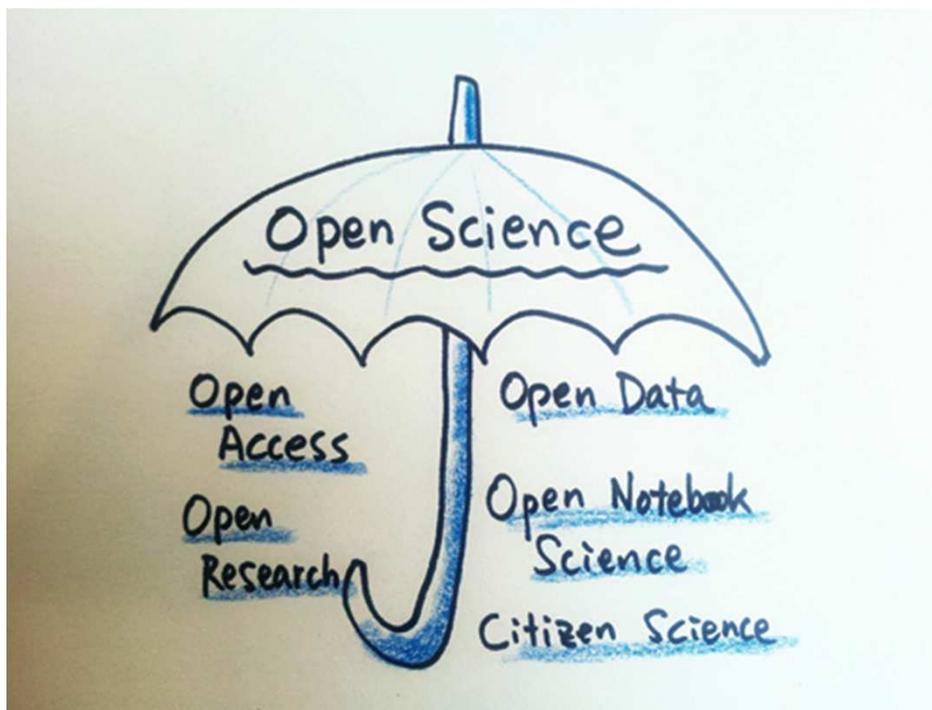
"Open data and content can be freely used, modified, and shared by anyone for any purpose"

«La Open Science è l'idea che la conoscenza scientifica di ogni genere venga condivisa appena possibile» (Michael Nielsen, 2011)

«La scienza aperta dipende da menti aperte» (Neelie Kroes, 2014)

In sostanza, fare scienza aperta significa condividere ogni passo del processo di ricerca, dai dati, ai protocolli, al software, ai risultati. Lo scopo finale resta quello di condividere la conoscenza nel modo più rapido, ampio ed efficace possibile.

Nozioni sull'Open Access Open Science

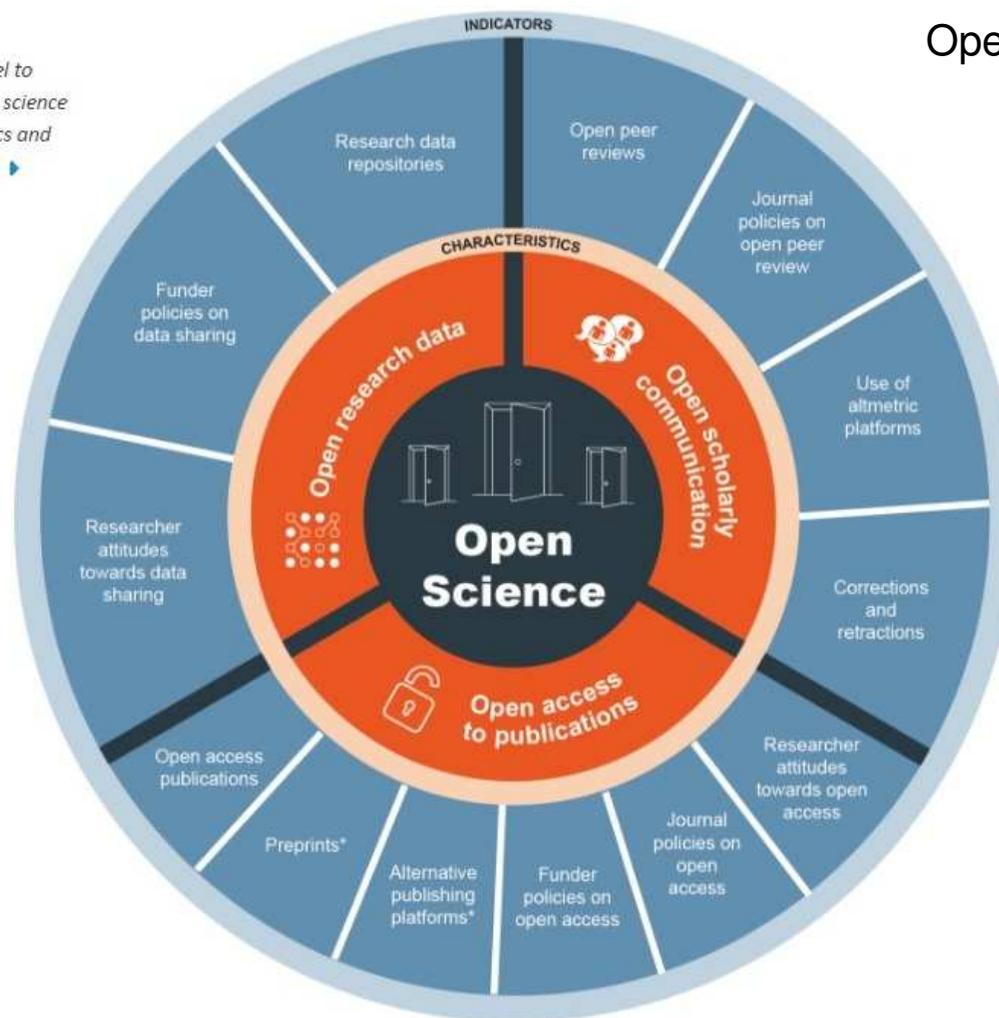


Open Science non significa solo accesso ai testi e ai dati, **ma a tutti i passi della ricerca**. E comprende anche l'interoperabilità delle infrastrutture, metodologie aperte e condivise, lavori di ricerca *machine-friendly*.

Su queste basi, si sta concretizzando l'idea di una **European Open Science Cloud**

Open Science Monitor, CE 2017

Use the wheel to explore open science characteristics and indicators. ▶▶



* These indicators are for both open access to publications and open scholarly communication.

Il mercato della comunicazione scientifica

La comunicazione scientifica si colloca in un mercato di monopoli caratterizzato da alcuni paradossi:

- ✓ Gli **editori** competono per raggiungere **ricavi sempre più elevati**
- ✓ Gli **scienziati** sono mossi dall'incentivo di **accrescere la propria reputazione** e dalla necessità di acquisire degli spazi su ranking di riviste predefinite

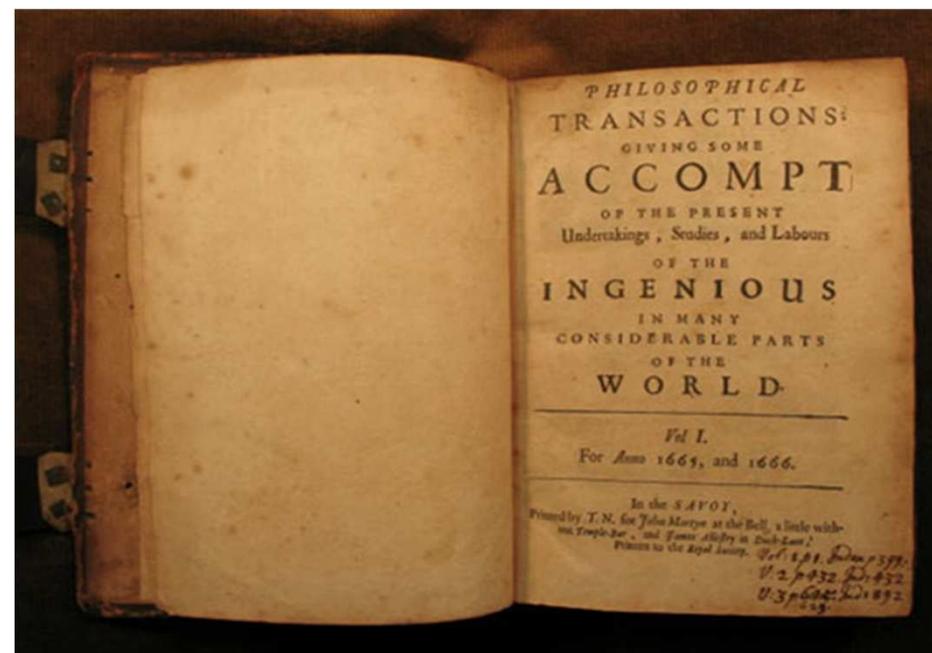
La situazione di monopolio da parte di alcuni (pochi) editori viene favorita e amplificata da alcuni fattori:

- La **rivoluzione digitale**, che di per sé dovrebbe aumentare la portata della conoscenza, **aumenta le barriere d'accesso** di carattere tecnologico e legale
- Il passaggio dalla rivista cartacea alla **rivista elettronica** espande il controllo dell'editore sulla comunicazione scientifica e comporta un **aumento esponenziale dei prezzi delle riviste**
- Cambia il modello commerciale e di offerta : il **big deal** esclude i piccoli editori ma esclude anche la possibilità di scelta da parte delle biblioteche in favore del tutto o niente.

Le origini della comunicazione scientifica

La comunicazione scientifica ha origine nella seconda metà del sec. XVII con la pubblicazione delle due prime riviste accademiche, il *Journal des sçavans* e *Philosophical transactions of the Royal Society of London* (1665), a Parigi e Londra rispettivamente.

Dopo 350 anni la base fondamentale di questo sistema è ancora la revisione degli esperti (*peer review*) che ha come obiettivo principale quello di assicurare l'affidabilità dei testi che si pubblicano. La revisione consiste nell'analisi dei testi originali da parte di specialisti nella materia e nell'elaborazione di relazioni riguardanti gli aspetti da migliorare per procedere alla loro pubblicazione



L'evoluzione della comunicazione scientifica

La nascita della rivista scientifica

Le Philosophical Transactions of the Royal Society (1665) rappresentano il **prototipo della moderna rivista scientifica** le cui funzioni sono:

- ✓ garantire la qualità dei contributi
- ✓ assicurare l'accessibilità
- ✓ diffondere i contenuti
- ✓ conservare nel tempo il supporto che registra i testi

Il business della rivista scientifica

- Garfield e la fondazione dell'ISI
- Publish or perish

Il pericolo dell'implosione

Le istituzioni e le loro biblioteche non possono più permettersi di acquistare tutta l'informazione scientifica necessaria ai propri ricercatori, e i filtri per la scelta non sono più efficaci



Garfield e i Citation Indexes



Citation Indexes for Science

A New Dimension in Documentation
through Association of Ideas

Eugene Garfield, Ph. D.

I dati forniti dai Citation Indexes costituiscono la base per la creazione di alcuni indicatori il più noto dei quali è **l'IMPACT FACTOR (IF)** termine coniato dallo stesso Garfield

Nel 1955, quando lavorava come consulente di case farmaceutiche, E. Garfield, presenta in un articolo pubblicato su Science, l'idea del Citation Indexes.

L'intuizione (un indice che per ogni articolo pubblicato in un determinato range di tempo elenchi tutti i riferimenti bibliografici in esso contenuti), si concretizza nel 1964 con la pubblicazione del Science Citation Index (SCI) seguito poi dal Social Science Citation Index (SSCI) e dall'Arts & Humanities Citation Index (A&HCI). Nel 1960 fondò l'[Institute for Scientific Information](#) (ISI), una società dedicata alla distribuzione delle informazioni bibliografiche



Con la cessione dell'ISI (l'Institute for Scientific Information) a Thomson Reuters tutti i database confluiscono in una banca dati (**WOS**) resa accessibile dal 2002 attraverso la piattaforma on line Web of Knowledge.

Nel giugno 2016 WOS è stato venduto ai fondi di investimento Onex (Toronto) e Baring Asia (Hong Kong) per oltre 3 miliardi e mezzo di dollari

L'IMPACT FACTOR

L'IF nasce con lo scopo di individuare l'impatto (il peso) di una rivista all'interno del suo settore scientifico disciplinare ed è calcolato come rapporto fra il numero complessivo di citazioni ricevute in un dato anno dagli articoli pubblicati da una rivista X nei due anni precedenti e il numero di questi ultimi.

L'IF offre all'ambiente scientifico un parametro di valutazione nuovo destinato a condizionare in modo rilevante le modalità stesse di diffusione del sapere.

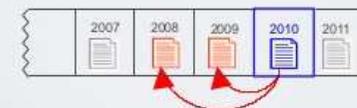
Il dato si riferisce alla pubblicazione nel suo insieme ma l'uso distorto che ne è derivato spinge gli studiosi a pubblicare nelle riviste con maggior IF e le biblioteche a fornire ai propri utenti (docenti, ricercatori, studenti) l'accesso a queste riviste che l'alto fattore d'impatto finisce per individuare come **INDISPENSABILI**

SCIENTIFIC PERFORMANCE INDICATORS (METRICS)

Impact Factor (IF)

The frequency with which an average article in a journal gets cited.

$$\text{Impact factor 2010} = \frac{\text{All citations received by Journal X in 2010 to any content published in 2008-2009}}{\text{No. of citable items published in Journal X in 2008-2009}}$$



Tuesday, December 27, 2011

[Journal Citation Reports](#)

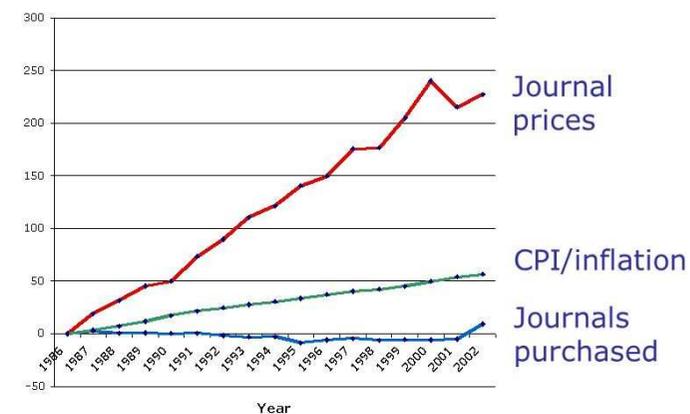
La crisi dei periodici scientifici

Il concetto delle riviste fondamentali (CORE JOURNALS), insieme ad altri elementi di contesto, sta alla base di quel fenomeno noto come la CRISI DEI PREZZI DEI PERIODICI ACCADEMICI che nel periodo compreso fra il 1975 e il 1995:

- ✓ ha comportato un aumento esponenziale dei costi
- ✓ ha provocato lo svilimento e il declino dei periodici pubblicati in lingua diversa dall'inglese
- ✓ **ha determinato un impatto paradossale sulla ricerca finanziata con fondi pubblici**
- ✓ ha spinto biblioteche e ricercatori ad elaborare nuove forme di editoria accademica



The journals crisis



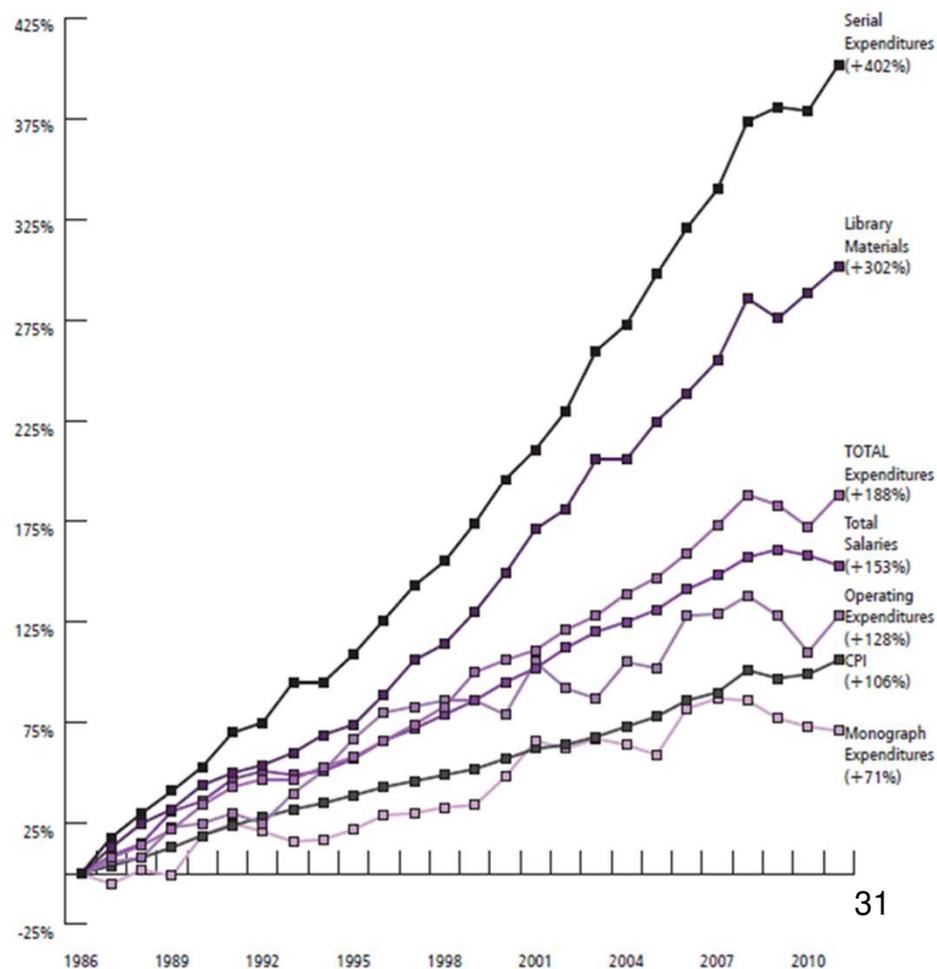
Source: Association of Research Libraries

La crisi dei periodici scientifici

Nel decennio dei '90 gli aumenti dei prezzi delle riviste scientifiche superavano notevolmente l'inflazione e minacciavano di superare i budget delle biblioteche (già allora congelati).

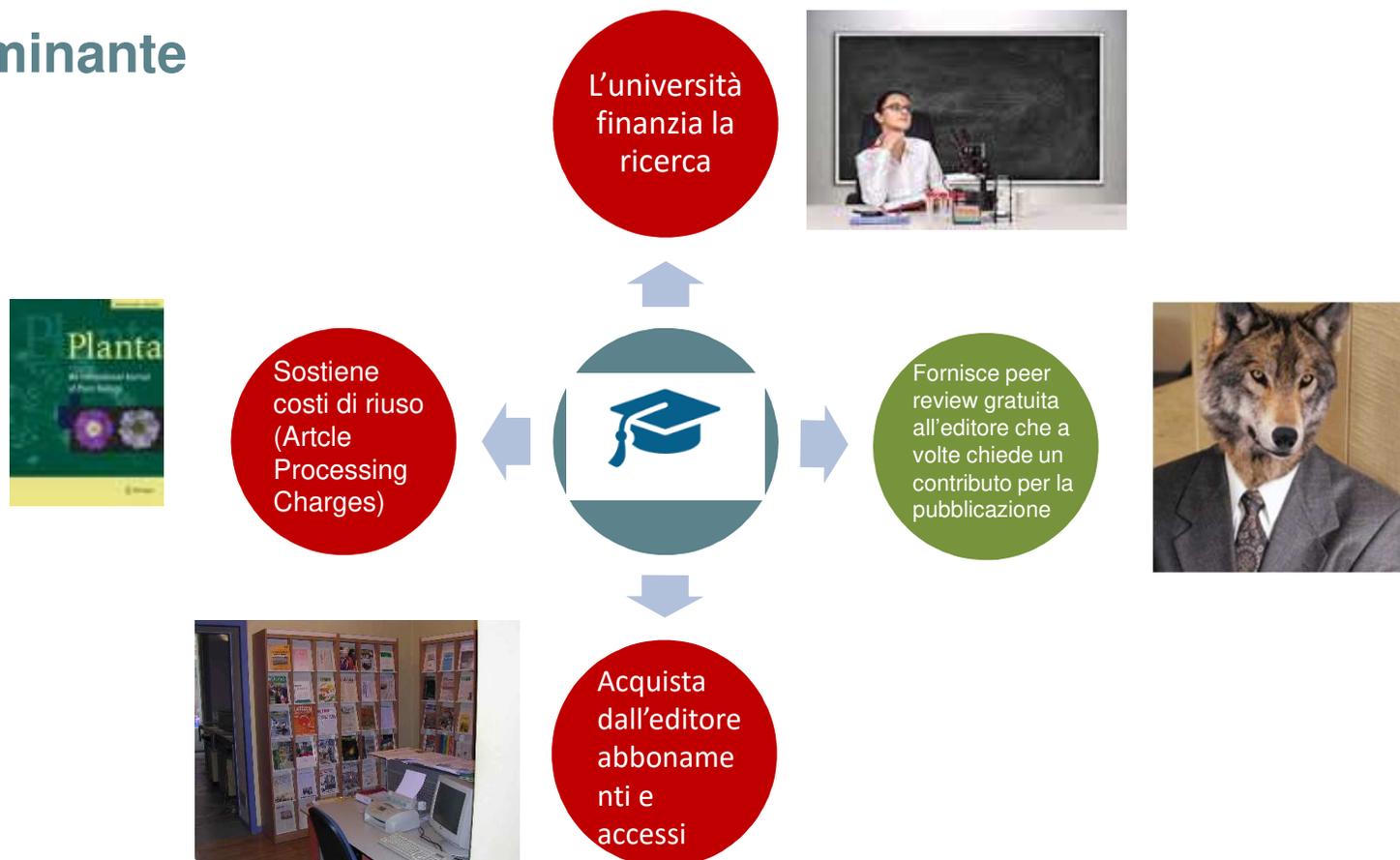
Questa salita di prezzi è conosciuta come “la crisi delle pubblicazioni periodiche” (*serials crisis*).

La Association of Research Libraries mostrò, in uno studio molto citato (Kyrillidou, 2012), come nel periodo 1986-2011, l'aumento del costo degli abbonamenti a riviste accademiche fu del 402%, mentre l'inflazione arrivò solo al 106%.



Il sistema di comunicazione scientifica

Il modello dominante



Il sistema di comunicazione scientifica

La comunicazione scientifica attuale, caratterizzata da parecchi **indici di debolezza**

- non è funzionale all'avanzamento della scienza perché chiude i risultati entro riviste inaccessibili ai più
- non è garanzia di qualità a causa di logiche perverse legate alla valutazione
- non consente un equilibrio fra i diversi attori
- avvantaggia i grossi gruppi editoriali internazionali a scapito di lettori, biblioteche, enti finanziatori della ricerca



Indici di debolezza

- Tempi lunghi di pubblicazione
- La crisi della riproducibilità (mancano i dati allegati)
- La crisi della peer review (numero elevato di ritrattazioni in riviste che adottano il sistema del doppio cieco)
- La crisi degli indicatori di impatto

Il sistema di comunicazione scientifica

L'interazione tra sistema di **valutazione** delle pubblicazioni scientifiche e **diritto d'autore** eleva barriere intorno al mercato editoriale alimentando il potere oligopolistico in capo ad un numero limitato di editori



DIRITTI
D'AUTORE



Nozioni sull'Open Access

I documenti fondativi

- [Budapest Open Access Initiative](#) (2002)
- [Bethesda Statement on Open Access Publishing](#) (2003)
- [Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities](#) (2003)

Nozioni sull'Open Access

I documenti fondativi

La definizione di contributo scientifico ad accesso aperto contenuta nella **Dichiarazione di Berlino** resta fondamentale:

Ciascun contributo ad accesso aperto deve soddisfare **due** requisiti:

1. L'autore(i) ed il detentore(i) dei diritti relativi a tale contributo garantiscono a tutti gli utilizzatori il diritto d'accesso gratuito, irrevocabile ed universale e l'autorizzazione a riprodurlo, utilizzarlo, distribuirlo, trasmetterlo e mostrarlo pubblicamente e a produrre e distribuire lavori da esso derivati in ogni formato digitale per ogni scopo responsabile, soggetto all'attribuzione autentica della paternità intellettuale (le pratiche della comunità scientifica manterranno i meccanismi in uso per imporre una corretta attribuzione ed un uso responsabile dei contributi resi pubblici come avviene attualmente), nonché il diritto di riprodurre una quantità limitata di copie stampate per il proprio uso personale.
2. Una versione completa del contributo e di tutti i materiali che lo corredano, inclusa una copia della autorizzazione come sopra indicato, in un formato elettronico secondo uno standard appropriato, è depositata (e dunque pubblicata) in almeno un archivio in linea che impieghi standard tecnici adeguati (come le definizioni degli Open Archives) e che sia supportato e mantenuto da un'istituzione accademica, una società scientifica, un'agenzia governativa o ogni altra organizzazione riconosciuta che persegua gli obiettivi dell'accesso aperto, della distribuzione illimitata, dell'interoperabilità e dell'archiviazione a lungo termine.

Nozioni sull'Open Access Le strategie

L'Open Access alla letteratura scientifica si manifesta in due tipologie:

«FREE»: garantisce l'accesso online gratuito;

«LIBRE»: garantisce l'accesso online gratuito più alcuni diritti di utilizzo aggiuntivi, spesso garantiti attraverso l'utilizzo di specifiche licenze (es. Creative Commons);

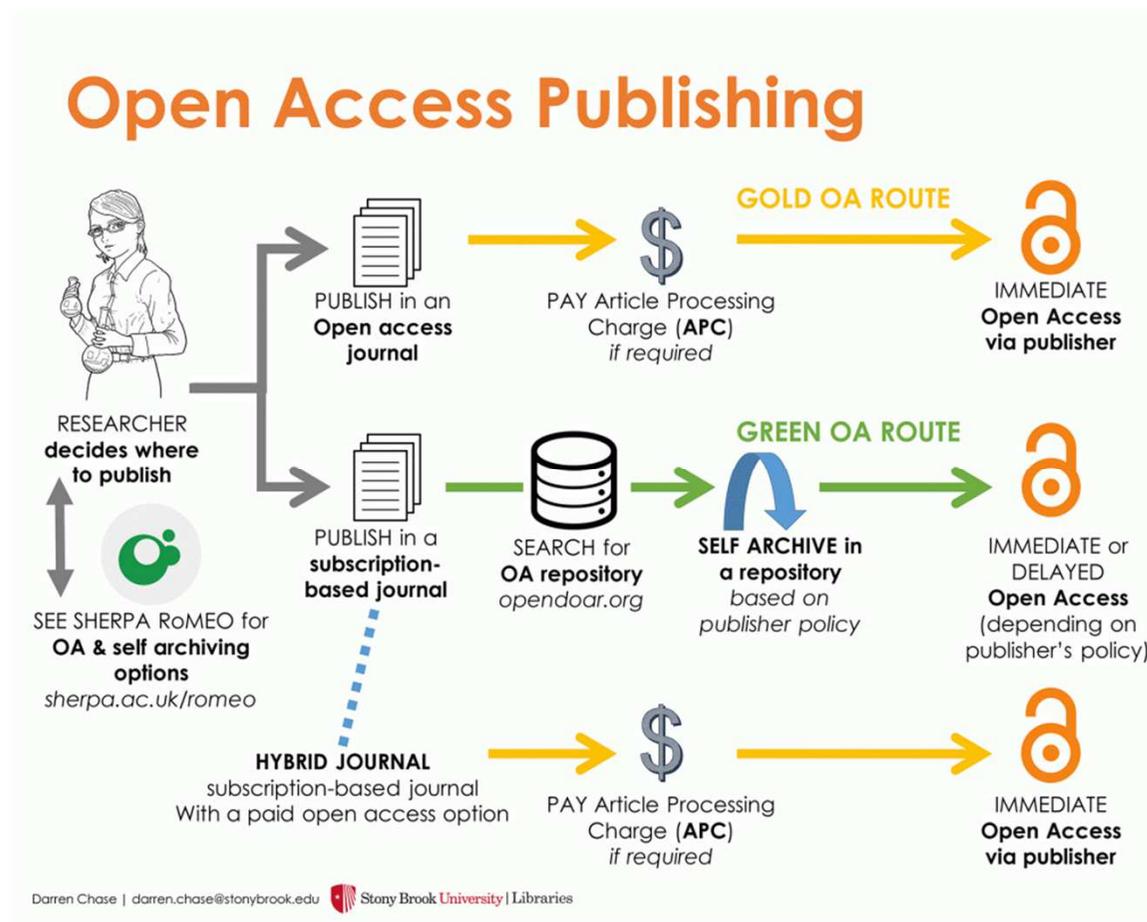
e si articola in due modalità di realizzazione:

GOLD ROAD (via D'ORO):  pubblicazione di opere ab origine su basi (piattaforme online) di Accesso Aperto;

GREEN ROAD (via VERDE):  (auto-)archiviazione in repositories OA di opere pubblicate e referate (secondo la definizione data da Stevan Harnad).

Nozioni sull'Open Access

Le strategie



Nozioni sull'Open Access

I numeri

<https://doaj.org/> (agg. 12 aprile 2018)

- **11,173** Journals
- **8,095** Searchable at Article level
- **125** Countries
- **3,010,886** Articles



<http://www.opendoar.org/>

- **3,494** repositories

OpenDOAR

The Directory of Open Access Repositories

I presupposti tecnici



Gli archivi aperti si basano su **software open source** (Eprints e Dspace sono i più diffusi)

Gli archivi sono fra di loro interoperabili, perché compatibili con lo standard **OAI-PMH** (Open Archive Initiative – Protocol for Metadata Harvesting) sviluppato dalla Open Archive Initiative che a partire dal 2000 sviluppa e promuove standard di interoperabilità che mirano a facilitare la diffusione dei contenuti

Il modello OAI distingue:

- i **data provider**, i quali contengono i documenti depositati e che supportano il protocollo OAI esponendo i metadati relativi ai lavori contenuti nell'archivio
- i **service provider**, che usano le informazioni (metadati) dei data provider come base per la costruzione di servizi a valore aggiunto come l'aggregazione e l'indicizzazione di metadati provenienti da archivi diversi, le interfacce utente per la ricerca e lo scorrimento liste, l'integrazione con altri servizi di ricerca, accesso, referenziazione e citazione di risorse digitali e non.

La **versione corrente** del protocollo è la **2.0 aggiornata nel 2002**

I presupposti giuridici



Come previsto dalla Dichiarazione di Berlino il cuore giuridico dell'accesso aperto è costituito dalla concessione di alcuni fondamentali diritti economici al pubblico mediante contratto, cioè mediante licenza di autorizzazione gratuita, irrevocabile e universale.

Il fascio dei diritti più rilevanti consiste nel diritto di riproduzione, utilizzo, distribuzione, trasmissione, esibizione in pubblico nonché nel diritto di produzione e distribuzione di opere derivate.

La concessione dell'autorizzazione è subordinata al rispetto del diritto di paternità

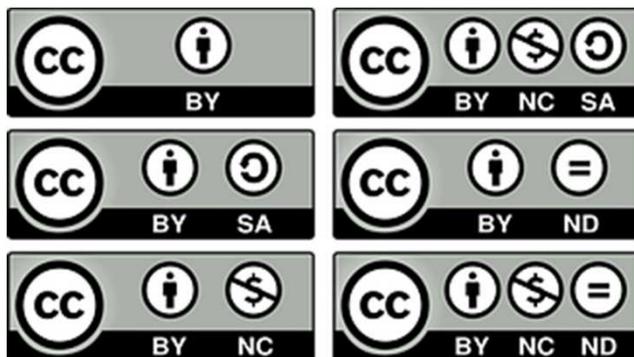
Le licenze open

E' definita Licenza Open una licenza (pubblica) in cui le libertà concesse all'utilizzatore prevalgono sulle condizioni imposte. Una licenza pubblica è un documento che il titolare dei diritti d'autore allega alla sua opera per regolamentarne le modalità di diffusione e di utilizzo

Il modello *Open Licensing* nasce negli anni '80 in ambito informatico (free software/open source) e viene poi man mano sperimentato negli altri campi della creatività

Nel 2002 arrivano le licenze Creative Commons pensate per funzionare su tutti i tipi di opere creative ad esclusione del software

Nozioni sull'Open Access Creative Commons



Le Creative Commons Public Licenses (CCPL) sono delle licenze di diritto d'autore attraverso le quali il titolare dei diritti concede determinati permessi ai licenziatari.

Le licenze possono essere composte dall'autore combinando varie opzioni:

- ✓ ATTRIBUTION
- ✓ NON-COMMERCIAL
- ✓ NO DERIVATE WORKS
- ✓ SHARE ALIKE

	Attribuzione
	Non commerciale
	Non opere derivate
	Condividi allo stesso modo

Per poterle applicare l'autore deve essere titolare di tutti di diritti che intende concedere. Tali diritti non devono essere stati ceduti tramite contratti editoriali o devono essere stati rinegoziati con l'editore

Le CCPL sono state create negli Stati Uniti dall'associazione no-profit Creative Commons fondata nel 2001. Sono state quindi tradotte in italiano e adattate al nostro sistema giuridico da un gruppo di lavoro coordinato dal prof. Marco Ricolfi del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Torino

Per capire come applicare una licenza Creative Commons si veda l'apposito widget offerto dal sito ufficiale

[Creativecommons.org/choose](https://creativecommons.org/choose)

Dal punto di vista istituzionale, l'autore ritiene alcuni diritti (in particolare, il diritto di paternità) sulla pubblicazione e garantisce – tramite licenze aperte come le **Creative Commons Licenses** – al pubblico ed agli intermediari un limitato ventaglio di diritti

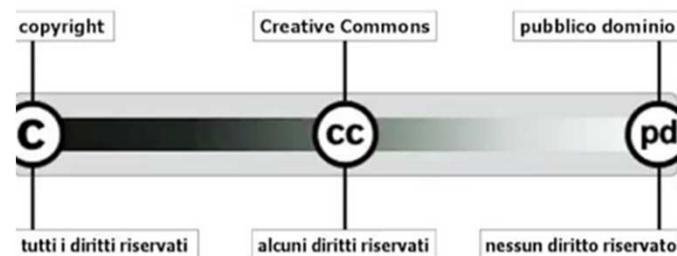


Immagine tratta da : **Creative Commons: manuale operativo. Guida all'uso delle licenze e degli altri strumenti CC.- SUM edizioni, 2013**

Nozioni sull'Open Access

Per gli autori

- + visibilità
- + citazioni*
- + impatto
- + possibilità di collaborazioni
- + vantaggi per la carriera

Per i lettori

- + facilità di accesso ai dati e ai risultati della ricerca
- + trasparenza

Per le istituzioni

- + visibilità e impatto sul web
- + consapevolezza
- + efficienza nella gestione dei propri programmi di ricerca

I vantaggi

BENEFITS



Nozioni sull'Open Access

Per gli enti finanziatori della ricerca

- + visibilità
- + ritorno di investimento
- + trasparenza e monitoraggio nell'uso dei propri fondi

Per le biblioteche

- + circolazione e accesso ai contenuti da offrire ai propri utenti rispetto al modello tradizionale degli abbonamenti
- + possibilità e spazi per nuovi ruoli a supporto della ricerca

Per le piccole e medie imprese

- + possibilità di accedere a contenuti che rischierebbero di rimanere sconosciuti e inaccessibili

I vantaggi

BENEFITS



Nozioni sull'Open Access

I rischi

- La possibilità che nella conversione dal vecchio modello (basato sul pagamento da parte del lettore) ad altri modelli (in cui chi paga è l'autore o l'istituzione di appartenenza) si ricreino proprio quegli oligopoli che l'Open Access avrebbe voluto distruggere
- Il pericolo che la normativa (italiana, nella fattispecie) sul diritto d'autore resti obsoleta e non evolva in coerenza con il nuovo contesto tecnologico
- Il rischio che le norme sulla valutazione ignorino la scienza aperta e consolidino, soprattutto nei settori che fanno uso di indici bibliometrici, le posizioni monopolistiche



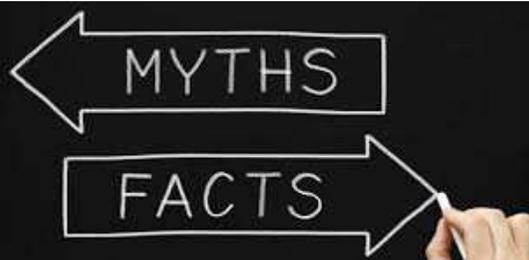
Una lettura molto critica di come gli editori commerciali interpretano la transizione verso l'accesso aperto si può trovare a questo link:

<https://blogs.mediapart.fr/edition/au-coeur-de-la-recherche/article/130418/transition-vers-l-acces-libre-le-piege-des-accords-globaux-avec-les-editeur>

Nozioni sull'Open Access Miti da sfatare

L'OPEN ACCESS **NON E'**:

- **A costo zero**
 - I costi ricadono su chi produce la ricerca e non sui lettori
- **Un canale di serie B**
 - L'OA sostiene la valutazione tra pari. L'obiettivo è di eliminare le barriere date dal prezzo e dai diritti, ma non il sistema di controllo della qualità. Ci sono riviste ad accesso aperto con IF molto elevati
- **In contrasto con il diritto d'autore**
 - L'open access è compatibile con il Diritto d'autore, anzi ne costituisce una maggiore consapevolezza e rafforzamento. Creative Commons rientra nel quadro giuridico della proprietà intellettuale e dei diritti d'autore e il suo obiettivo è quello di permettere agli autori di esercitare liberamente questi diritti
- **Tra le motivazioni e gli interessi dei ricercatori**
 - L'atteggiamento che spesso lo scienziato ha, come lettore, nei confronti dell'accesso aperto, contraddice le sue pratiche in qualità di autore spesso condizionate dall'attuale sistema di valutazione e promozione.



[Peter Suber says](#)

Miti da sfatare

L'accesso aperto vuole eliminare la revisione degli esperti (peer review)

- L'accesso aperto NON sostituisce, né elude né elimina, i meccanismi di verifica della qualità; vale a dire non mette in discussione il sistema di revisione degli esperti, che sta alla base della stessa comunicazione scientifica.
- L'accesso aperto ha l'obiettivo di eliminare le barriere date dal prezzo e dai diritti, ma non il sistema di controllo della qualità.



Miti da sfatare

Le riviste in accesso aperto non hanno qualità e non sono economicamente sostenibili.

- Le riviste ad accesso aperto rappresentano in questo momento il 12% del totale dei titoli esistenti e seguono standard di qualità per ottenere riconoscimento e prestigio
- Le riviste di PLoS o del BioMedCentral hanno fattori di impatto che le pongono in cima alle loro categorie tematiche e lo stesso si può dire per la *The New Journal of Physics*
- **SCOAP³** (*Sponsoring Consortium for Open Access in Particle Physics Publishing*) è un progetto internazionale, con base al CERN, che ambisce a creare un modello editoriale open access per una disciplina specifica, la fisica delle particelle. Il modello proposto dal progetto prevede che le quote pagate dalle biblioteche accademiche e dagli altri enti per l'abbonamento alle riviste vengano invece date agli editori per il mantenimento delle piattaforme e la messa a disposizione ad accesso aperto dei contenuti.



Miti da sfatare

L'accesso aperto è un mezzo per evitare i diritti d'autore.

- L'accesso aperto non collide con la legislazione dei diritti d'autore visto che tutte le azioni portate a termine rispettano le norme vigenti.
- *Creative Commons* rientra nel quadro giuridico della proprietà intellettuale e dei diritti d'autore e il suo obiettivo è quello di permettere agli autori di esercitare liberamente questi diritti
- A livello internazionale il data base Sherpa/Romeo presenta le condizioni del copyright di riviste e di iniziative editoriali, e contiene informazioni circa le condizioni di harvesting degli articoli di rivista.



L'Unione Europea e l'Open Access



Da anni l'Unione Europea manifesta attenzione e sensibilità alle tematiche dell'accesso aperto alla conoscenza sia attraverso raccomandazioni e linee guida sia facendosi promotore di azioni che legano il finanziamento di progetti di ricerca al deposito degli articoli su archivi aperti.

In particolare

- ❖ 2008, primo progetto pilota sull'OA nell'ambito del VII Programma Quadro (FP7) che copre il 20% dello stanziamento del bilancio del VII Programma Quadro
- ❖ 2010, l'ERC lancia [OpenAire](#) Open Acces Infrastructure for Research in Europe, un portale per la raccolta delle pubblicazioni finanziate con fondi della UE del 7. Programma Quadro
- ❖ 2014-2020, la UE promuove [HORIZON 2020](#), il Programma Quadro europeo per la ricerca e l'innovazione. "The European Commission took a big step towards open science in Europe. All projects receiving Horizon 2020 funding will have the obligation to make sure any peer reviewed journal article they publish is openly accessible, free of charge."

L'Unione Europea e l'Open Access

Con **Horizon2020** l'accesso aperto (OA) diventa la modalità di disseminazione delle pubblicazioni risultanti dai progetti di ricerca finanziati.

Pertanto, tutti i progetti che prevedono un piano di disseminazione dei risultati della ricerca tramite la pubblicazione in fonti peer-reviewed, sono tenuti a rendere tali prodotti liberamente accessibili secondo i principi dell'accesso aperto.

- **ATTENZIONE:** il mancato assolvimento di un qualsiasi obbligo indicato nel Grant Agreement, inclusa quindi la disseminazione ad accesso aperto dei risultati della ricerca, può comportare conseguenze sul piano economico del progetto, come ad esempio la riduzione del finanziamento.



L'Unione Europea e l'Open Access

H2020 AGA — Annotated Model Grant Agreement: V4.1 – 26.10.2017

ARTICLE 29 — DISSEMINATION OF RESULTS — OPEN ACCESS — VISIBILITY OF EU FUNDING

29.1 Obligation to disseminate results

Unless it goes against their legitimate interests, each beneficiary must — as soon as possible — ‘**disseminate**’ its results by disclosing them to the public by appropriate means (other than those resulting from protecting or exploiting the results), including in scientific publications (in any medium)

....

29.2 Open access to scientific publications

Each beneficiary must ensure open access (free of charge, online access for any user) to all peer-reviewed scientific publications relating to its results.

L'Unione Europea e l'Open Access

29.2 Open access to scientific publications

....

In particular, it must:

- (a) as soon as possible and at the latest on publication, deposit a machine-readable electronic copy of the published version or final peer-reviewed manuscript accepted for publication in a repository for scientific publications;

Moreover, the beneficiary must aim to deposit at the same time **the research data needed to validate the results presented in the deposited scientific publications.**

- (b) ensure open access to the deposited publication — via the repository — at the latest:

- (i) on publication, if an electronic version is available for free via the publisher, or
- (ii) within six months of publication (twelve months for publications in the social sciences and humanities) in any other case.

- (c) ensure open access — via the repository — to the bibliographic metadata that identify the deposited publication

.....

L'Unione Europea e l'Open Access

Pubblicazione in riviste ad accesso aperto (GOLD ROAD)

GOLD OA

- articolo peer reviewed
- nessuna fee da sostenere per la pubblicazione dell'articolo
- utilizzo di licenze CC – BY o eventuali altre licenze CC più restrittive

GOLD OA APC

- articolo peer reviewed
- OA tramite il pagamento di una fee da sostenere (APCs- Article Processing Costs)
- licenza CC-BY o eventuali altre licenze CC più restrittive

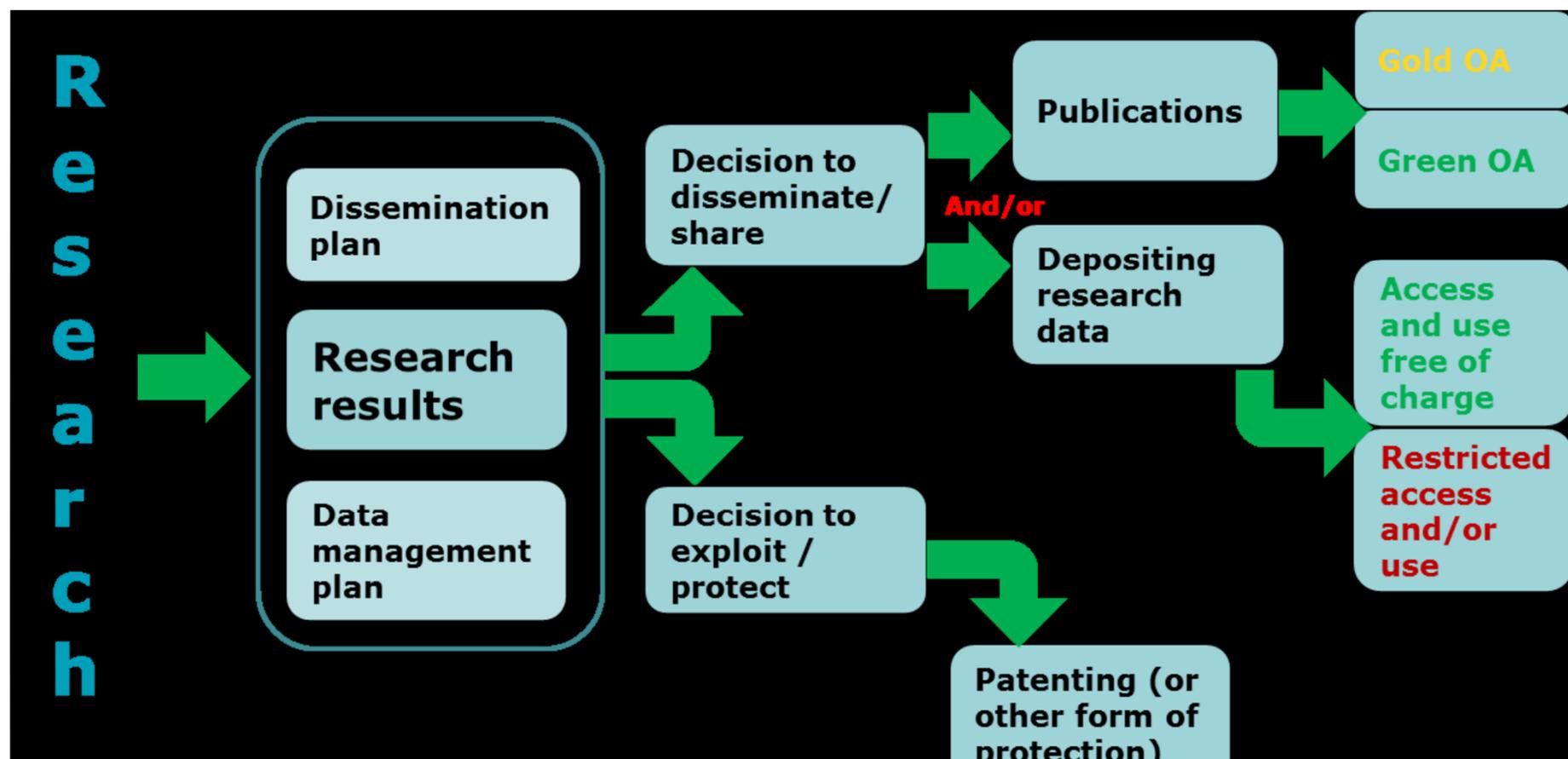
Auto-archiviazione (GREEN ROAD)

GREEN OA

- Tramite il deposito, da parte degli autori, in un repository, delle loro pubblicazioni scientifiche (pre- print, versione digitale referata/post print o versione digitale editoriale) nel rispetto del diritto d'autore
- Possono essere previsti periodi di embargo

Nozioni sull'Open Access L'Unione Europea e l'Open Access

Guidelines to the Rules on Open Access to Scientific Publications and Open Access to Research Data in Horizon 2020 (*Grafico*)



Nozioni sull'Open Access L'Unione Europea e l'Open Access



OpenAIRE nasce a supporto del Progetto Pilota sull'Accesso Aperto (FP7 OA Pilot, 2008); Il progetto è stato rifinanziato in Horizon2020 ed entra nella sua **terza fase, con il nome OpenAIRE Advance** (<https://www.openaire.eu/advance>).

OpenAIRE mira a promuovere la scienza aperta e migliorare sostanzialmente la reperibilità e la riusabilità di pubblicazioni e dati di ricerca. Lo scopo è quello di costruire una **“trusted e-infrastructure”** che contribuisca a **creare EOSC**, la European Open Science Cloud

La piattaforma di OpenAire fornisce attività di helpdesk e di supporto rivolte ai coordinatori dei progetti, i ricercatori, i gestori dei repository sia delle pubblicazioni sia dei dati della ricerca



<https://www.openaire.eu/>



https://www.openaire.eu/search/ Publications, data, projects



All

- Publications**
- Research Data
- Projects
- Organizations
- Data Providers

FUNDER	ACCESS MODE	PUBLICATION YEAR	DOCUMENT TYPE
European Commission (251622)	Open Access (22781033)	2015 (1859884)	Article (13851803)
National Institutes o... (166442)	Restricted (271537)	2014 (1809853)	Unknown (1959696)
National Science Foun... (135472)	Closed Access (133723)	2016 (1731059)	Preprint (1807775)
Wellcome Trust (60110)	not available (26371)	2013 (1646429)	Research (1350494)
Swiss National Scienc... (51003)	Embargo (5860)	2012 (1525627)	Doctoral thesis (1239320)
View more ⇨		View more ⇨	View more ⇨
DOCUMENT LANGUAGE	DATA PROVIDER	COMMUNITIES	
English (11092415)	Europe PubMed Central (4474724)	EGI Foundation (23133)	
Undetermined (2090892)	DOAJ-Articles (3044985)	FET FP7 (7938)	
Japanese (1952908)	JAIRO (2547016)	FET H2020 (1063)	
Russian (1610117)	arXiv.org e-Print Arc... (1342396)		
Portuguese (1177429)	CyberLeninka - Russia... (1250514)		
View more ⇨	View more ⇨		

Search

[Publications, data, projects, ...](#) ▾

- all
- publications
- research data
- projects
- organizations
- data providers
- Data Providers
- General information

Nozioni sull'Open Access

Come scegliere dove pubblicare in Open Access?

Consultare **Directory of Open Access Journals** ([DOAJ](#))

Consultare **Directory of Open Access Scholarly Resources** ([ROAD](#))

Consultare **Directory of Open Access Books** ([DOAB](#))

Le banche dati **Scopus** e **Wos** consentono di filtrare le fonti in Open Access e di distinguerle da quelle che non lo sono

Utilizzare la checkl list di Open Access Academy

http://www.oaacademy.org/blog_think-check-submit.html



L'Unione Europea e l'Open Access

AUTOARCHIVIAZIONE

Dove depositare?

- Nel repository istituzionale dell'istituzione o dell'ente di ricerca cui il ricercatore o il responsabile del progetto è affiliato



- Nei repository di settore (ArXiv, PubMed Central, ecc.)

arXiv.org



- Zenodo (messo a disposizione dalprogetto OpenAIRE, se nessun altro repository è disponibile)



Gli open data

Dal gennaio 2017 Horizon 2020 richiede anche l'accesso aperto ai dati

Annotated Model Grant Agreement 29.3

....

a) deposit in a research data repository and take measures to make it possible for third parties to access, mine, exploit, reproduce and disseminate free of charge for any user the following:

- ✓ *(i) the data, including associated metadata, needed to validate the results presented in scientific publications as soon as possible;*
- ✓ *(ii) other data, including associated metadata, as specified and within the deadlines laid down in the 'data management plan (b)*

b) provide information via the repository about tools and instruments at the disposal of the beneficiaries and necessary for validating the results (and where possible provide the tools and instruments themselves)

...

Gli open data

Cosa dovranno fare i beneficiari del progetto?



- Elaborare un DMP-Data Management Plan
- Depositare i dati, inclusi i metadati nel *repository* prescelto
- Rendere possibile l'accesso, il *data mining*, lo sfruttamento, la riproduzione, la disseminazione dei dati (usando licenze Creative Commons)
- Fornire informazioni sugli strumenti utilizzati dal beneficiario per validare i risultati

FAIR data (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable)

Gli open data

Cosa dovranno fare i beneficiari del progetto?

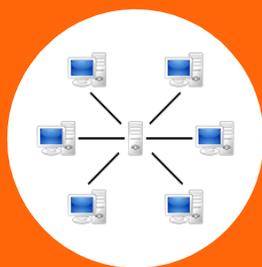


Sono ammesse deroghe

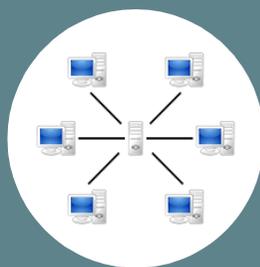
- ✓ se il progetto non genera/raccoglie dati
- ✓ in caso di necessità di proteggere i dati per eventuale sfruttamento economico
- ✓ in caso di incompatibilità con l'esigenza di proteggere i dati per ragioni di sicurezza
- ✓ in caso di incompatibilità con gli obblighi di protezione dei dati sensibili
- ✓ nel caso in cui rendere aperti i dati rappresenti un rischio per il raggiungimento dell'obiettivo principale del progetto
- ✓ altre ragioni legittime (da motivare)

Possono essere aperti anche solo dei sottoinsiemi di dati

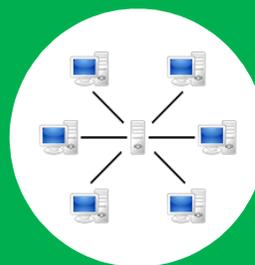
Gli open data



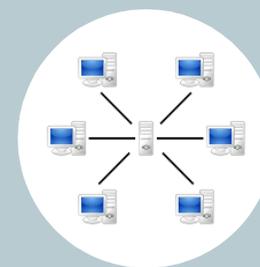
Utilizzare un archivio dati disciplinare esterno per conservare i dati secondo gli standard riconosciuti nel proprio ambito disciplinare



Se disponibile, utilizzare un archivio dati della ricerca istituzionale



Servirsi di un *data repository* gratuito come Zenodo



Individuare altri data repository attraverso <http://re3data.org>



Open Data



Il tema degli open data non riguarda solo la ricerca ma anche quello dell'amministrazione pubblica.

L'Amministrazione Obama ha aperto la strada lanciando il data.gov seguita dal data.gov.uk del governo britannico.

Il governo italiano ha disciplinato questo fenomeno con la Legge n. 221 del 2012 inserendoli nel Codice dell'Amministrazione digitale

La normativa negli altri paesi



2008

Negli Stati Uniti - si è inizialmente intervenuti su un settore specifico (quello biomedico), con riferimento ai National Institutes of Health (o NIH) e al loro archivio [PubMed Central](#), garantendo al pubblico solo la gratuità dell'accesso (definito "public access"), non la concessione dei diritti di riutilizzo. In sintesi, tutti i soggetti finanziati devono ripubblicare su PubMed Central, non oltre dodici mesi dalla pubblicazione "ufficiale" dalla prima pubblicazione, la versione elettronica del manoscritto passato attraverso un processo di referaggio e accettato per la pubblicazione dall'editore.

2013-2014

La politica dell'accesso aperto secondo il modello PubMed è resa obbligatoria per tutte le agenzie federali di ricerca finanziate nel decreto annuale *Consolidated Appropriations Act* e che abbiano un budget di ricerca superiore ai 100 milioni di dollari. Queste dovranno quindi rendere disponibili al pubblico articoli e risultati di ricerca finanziati (anche solo parzialmente) dal governo federale, entro 12 mesi dalla loro pubblicazione in una rivista peer-reviewed.

La normativa negli altri paesi



La Gran Bretagna vanta una lunga tradizione a favore dell'accesso aperto (I Research Councils avevano una policy al riguardo già nel 2005)

La policy rivista nel 2014.

- ❖ si applica solo ad articoli e conference proceedings peer reviewed
- ❖ supporta sia la Gold che la Green road
- ❖ prevede che il finanziamento venga concesso in blocco direttamente alle organizzazioni di ricerca

In questo paese esiste inoltre un forte legame tra open access e valutazione; il green open access si è affermato in UK perché per poter essere presentati per il REF 2021 (il sistema per assegnare l'eccellenza della ricerca nelle istituzioni che si occupano di higher education) le pubblicazioni devono essere disponibili open access in un archivio istituzionale (l'analogo UK dei nostri IRIS) o disciplinare.

<https://www.ukri.org/search-results/?keywords=open+access&siteid=ukri>

La normativa negli altri paesi



2011

Anche il modello spagnolo prevede la ripubblicazione in archivi aperti. La disposizione riguarda tutte le aree scientifiche. Contiene, inoltre, un'esplicita limitazione oggettiva del suo campo di applicazione alle sole pubblicazioni **seriali o periodiche**. Altra disposizione degna di nota è quella che rende la versione del contributo scientifico ripubblicata negli archivi ad accesso aperto suscettibile di essere presa in considerazione nelle procedure di valutazione dell'amministrazione pubblica.

Di recente il contesto spagnolo ha conosciuto un certo impulso per ciò che riguarda le iniziative a favore dell'accesso aperto

[Ley 14/2011, de 1 de junio, de la Ciencia, la Tecnología y la Innovación, art. 37](#)

La normativa negli altri paesi



2013

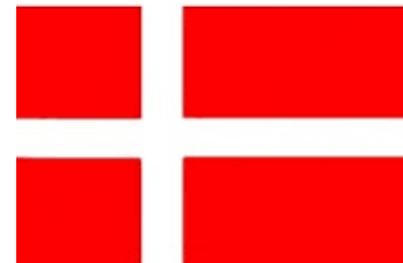
Il modello tedesco è molto rilevante perché è l'unico che prende le mosse dalla legge sul diritto d'autore. Per garantire la praticabilità della via verde il legislatore tedesco conferisce all'autore di un contributo scientifico, generato nel contesto di un'attività di ricerca finanziata almeno al 50% con risorse pubbliche e pubblicato in una raccolta che esce periodicamente almeno due volte all'anno, il diritto di rendere pubblicamente accessibile per scopi non commerciali il medesimo contributo, nella versione accettata del manoscritto, dopo il termine di **dodici mesi** dalla prima pubblicazione. Il meccanismo giuridico opera anche qualora l'autore abbia ceduto il diritto di sfruttamento esclusivo al curatore o all'editore della prima pubblicazione

La normativa negli altri paesi

Il governo olandese ha deciso fin dal 2014 che il 100% delle pubblicazioni finanziate con fondi pubblici dovrà essere ad accesso aperto entro il 2024 .

Il principale ente finanziatore della ricerca in Olanda (NWO) stanZIA per ogni progetto fino a 6000 euro per la pubblicazione in accesso aperto di articoli, monografie, ecc; inoltre alle tradizionali strategie *Gold* e *Green* messe in atto dagli atenei e dagli enti di ricerca olandesi l'Associazione delle Università dei Paesi Bassi (VSNU) ha stretto accordi con molti editori accademici commerciali per includere l'accesso aperto nel rinnovo delle licenze contrattuali per le riviste a pagamento. Questi accordi consentono ai ricercatori olandesi di pubblicare in *Open Access* senza esborsi ulteriori: pertanto è loro possibile continuare a pubblicare nella stragrande maggioranza delle riviste accademiche a pagamento e allo stesso tempo consentire a tutti di accedere alle pubblicazioni gratuitamente. Un simile accordo, tuttavia, non è stato ancora raggiunto con Elsevier.

La normativa negli altri paesi



In Danimarca la prima elaborazione di una strategia da parte del Ministero dell'alta formazione e della scienza risale al 2014

Obiettivi:

- acquisire entro il 2017, attraverso gli archivi digitali, l'accesso per tutti all'80% degli articoli scientifici peer reviewed pubblicati da istituzioni danesi di ricerca nell'anno precedente
- a partire dal 2022 garantire l'accesso per tutti al 100% degli articoli scientifici peer reviewed pubblicati da istituzioni danesi di ricerca dal 2021 in poi

La normativa negli altri paesi

La strategia nazionale svizzera sull'accesso aperto è stata formulata da un gruppo di lavoro rappresentativo diretto da swissuniversities ed è stata approvata dall'assemblea plenaria di swissuniversities il 31 gennaio 2017. La strategia nazionale sull'accesso aperto alle pubblicazioni mira al seguente obiettivo, in linea con i benchmark internazionali: **entro il 2024 tutta l'attività di pubblicazione scientifica dovrebbe essere OA e tutte le pubblicazioni scientifiche finanziate con fondi pubblici dovranno essere liberamente accessibili su Internet**

Le azioni riguardano:

- Adottare e armonizzare le politiche di OA
- Trattative con le case editrici
- Coordinamento e aggregazione delle risorse
- Forme di pubblicazione alternative
- Comunicazione e consapevolezza crescente
- Monitoraggio nazionale



La normativa negli altri paesi

Détail de la feuille de route

ACTIONS	CALENDRIER
• Créer un « Comité pour la science ouverte » pour un échange ouvert, à vocation nationale et internationale, sur les questions de Science ouverte (Accès, données, métriques, codes, science participative)	2018
• Mettre en place un dispositif de monitoring quantitatif de l'état d'avancement de la diffusion en accès ouvert de la littérature scientifique nationale	2019
• Mettre en place un dispositif de monitoring rapide et transparent des dépenses relatives aux article processing charges et book processing charges	2020
• Mettre en place un dispositif de monitoring transparent (public) des dépenses relatives aux acquisitions électroniques dans les bibliothèques universitaires. Diffusion des dépenses en open data sur le portail open data du MESRI (enquête ERE sur les ressources électroniques des bibliothèques et des établissements d'enseignement supérieur)	2018
• Constituer un jeu de données ouvert sur les financements de projets de recherche sur appel à projets et leurs bénéficiaires	2019
• Adhésion nationale à ORCID (système d'identification unique des chercheurs qui permet de connaître plus simplement et sûrement les contributions scientifiques d'un chercheur)	2018 ou 2019
• Accélérer le développement de l'archive ouverte nationale, HAL avec un investissement sur la simplicité d'usage et l'interopérabilité en renforçant ses moyens	En continu 2018 - 2020
• Enrichir scanR, moteur de la recherche et de l'innovation et Isidore, plateforme de recherche permettant l'accès aux données numériques des sciences humaines et sociales (SHS), et développer leur notoriété et leur usage notamment pour alimenter le débat public des résultats de la recherche	En continu 2018 - 2020
• Communiquer auprès des communautés scientifiques sur les implications de la loi numérique relatives à l'ouverture des publications et des données	2018 ou 2019
• Dans le cadre du soutien public aux revues, recommander l'adoption d'une politique de données ouvertes associées aux articles et le développement des data papers	-
• Généraliser progressivement via un accompagnement la mise en place de plans de gestion des données dans les appels à projets de recherche, et inciter à une ouverture des données produites par les programmes financés	2019 et en continu



Il governo francese ha di recente predisposto una serie di azioni concrete a favore dell'accesso aperto

4 aprile 2018

Jeroen Bosman

<https://twitter.com/jeroenbosman/status/981610644612046848>

Il contesto nazionale italiano

- Novembre **2004** → **Dichiarazione di Messina**
- **2006** → nell'ambito della Commissione biblioteche della CRUI, è costituito il **Gruppo di lavoro per l'open access**
- Ottobre **2013** → **Legge n 112** del 7 ottobre 2013 (art. 4)
- **2014** → **Bando SIR (Scientific Independence of young Researchers)** recepisce la normativa
- **2014** → **Dichiarazione di Messina 2.0: Road map 2014-2018**
- **2015** → **Bando PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale)**
- **2017** → **Bando PRIN (DD 3728 del 27.12.2017, art. 7)**

Il contesto nazionale (legge 112/2013 art. 4 comma 2)

2. I soggetti pubblici preposti all'erogazione o alla gestione dei finanziamenti della ricerca scientifica adottano, nella loro autonomia, le misure necessarie per la promozione dell'accesso aperto ai risultati della ricerca finanziata per una quota pari o superiore al 50 per cento con fondi pubblici, quando documentati **in articoli pubblicati su periodici a carattere scientifico che abbiano almeno due uscite annue**. I predetti articoli devono includere una scheda di progetto in cui siano menzionati tutti i soggetti che hanno concorso alla realizzazione degli stessi. L'accesso aperto si realizza:

a) tramite la pubblicazione da parte dell'editore, al momento della prima pubblicazione, in modo tale che l'articolo sia accessibile a titolo gratuito dal luogo e nel momento scelti individualmente;

b) tramite la ripubblicazione senza fini di lucro in archivi elettronici istituzionali o disciplinari, secondo le stesse modalità, entro **diciotto mesi** dalla prima pubblicazione per le pubblicazioni delle aree disciplinari scientifico-tecnico-mediche e **ventiquattro mesi** per le aree disciplinari umanistiche e delle scienze sociali.

Il contesto nazionale

Nonostante che la Dichiarazione di Messina sia stata firmata, anche se in tempi diversi, da 71 Atenei e il Gruppo di lavoro sull'OA istituito nel 2006 abbia prodotto una documentazione di rilievo e di estrema utilità per le strutture universitarie e di ricerca, in Italia il movimento dell'Accesso Aperto non si è imposto e non è riuscito a sovvertire i modelli tradizionali di comunicazione scientifica a cui ancora guarda l'editoria accademica.



- **Mancanza di sostegno** da parte del MIUR
- **Nessun** reale **coinvolgimento** da parte dei Rettori
- **Mancanza** di interesse in relazione all'**applicazione** della **legge**

Il contesto nazionale

http://wikimedia.sp.unipi.it/index.php?title=OA_Italia

- 24 Università hanno adottato un Regolamento o una policy sull'accesso aperto
- 38 Atenei hanno adottato le Linee guida CRUI per il deposito delle Tesi di dottorato negli archivi aperti
- 62 Università italiane hanno adottato in un arco di tempo molto stretto un sistema (**IRIS**) per rendere visibili i risultati della ricerca rispondente allo standard OAI-PMH



Il contesto nazionale **AISA**

<http://aisa.sp.unipi.it/chi-siamo/>



- L'AISA è un'associazione senza fini di lucro che intende incoraggiare i valori dell'accesso aperto alla conoscenza attraverso la promozione di varie attività
- Costituita a Trento il 3 marzo 2015
- AISA propone di allineare l'Italia ai paesi europei più avanzati in tema di normativa aggiungendo un [articolo 42-bis](#) alla [legge sul diritto d'autore](#) con la finalità di attribuire un diritto di ripubblicazione agli autori di opere scientifiche quali gli articoli apparsi in riviste, i capitoli pubblicati in libri collettanei e le monografie finanziate con fondi di ricerca.

Art. 42-bis (L. 22 aprile 1941, n. 633, Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio)

1. L'autore di un'opera scientifica che sia il risultato di una ricerca interamente o parzialmente finanziata con fondi pubblici, come un articolo, una monografia o un capitolo di un libro, ha il diritto di riprodurre, distribuire e mettere a disposizione gratuita del pubblico la propria opera nel momento in cui l'editore l'abbia messa a disposizione gratuita del pubblico o dopo un ragionevole periodo di tempo, comunque non superiore a un anno, dalla prima pubblicazione. L'autore rimane titolare di tale diritto anche qualora abbia ceduto in via esclusiva i diritti di utilizzazione economica sulla propria opera all'editore o al curatore. L'autore nell'esercizio del diritto indica gli estremi della prima edizione, specificando il nome dell'editore.

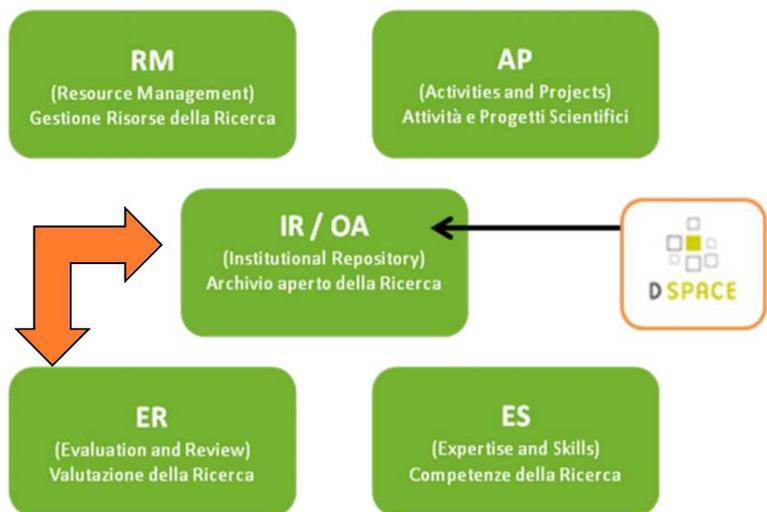
2. Le disposizioni del primo comma sono di ordine pubblico e ogni clausola contrattuale che limiti il diritto dell'autore è nulla.

Il contesto nazionale

Le Università condividono una soluzione tecnica di nuova generazione (IRIS). Si tratta di una grande opportunità che implica:

- un cambiamento di mentalità
- nuove competenze (copyright, open access, open data, open science)
- la consapevolezza che la discussione si sposta su un livello globale
- un grande lavoro da svolgere





Il sistema IRIS

Per gestire i processi della ricerca le Università italiane utilizzano il sistema **IRIS** (Institutional Research Information System), fornito dal CINECA. Il sistema è caratterizzato da un set di moduli che consentono di

- ✓ raccogliere
- ✓ gestire
- ✓ disseminare

le informazioni relative alle entità che operano e sono presenti nel contesto della ricerca (pubblicazioni, risorse, attività, competenze, ecc.)

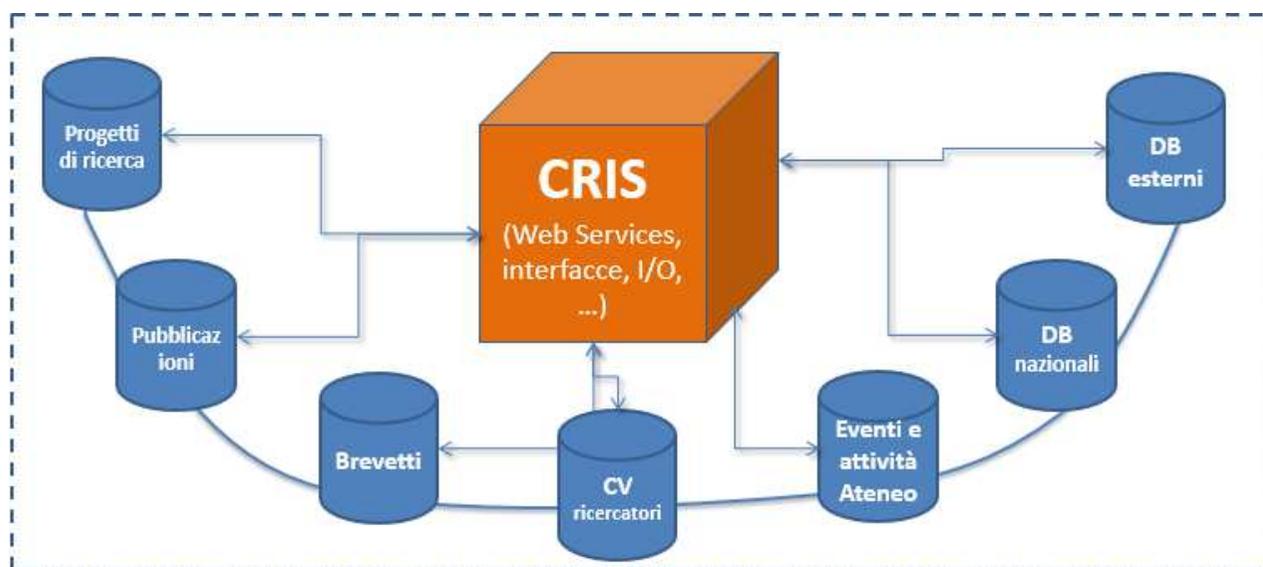
L'Università degli studi di Udine ha adottato IRIS nell'aprile del 2015 migrando da un precedente sistema U-GOV Ricerca

Il sistema IRIS

Il sistema IRIS adotta un'architettura standard inserendosi tra i sistemi definiti a livello internazionale come **CRIS** (*Current Research Information System*).

Con **CRIS** si intende **un sistema che consente l'inserimento, la gestione e la diffusione dei dati dell'attività di ricerca di un Ateneo o di un Ente**, secondo l'approccio «*Inserisci i dati una volta, utilizzali più volte*».

L'architettura di un CRIS può essere schematizzata come nel modello a fianco riportato



Il sistema IRIS

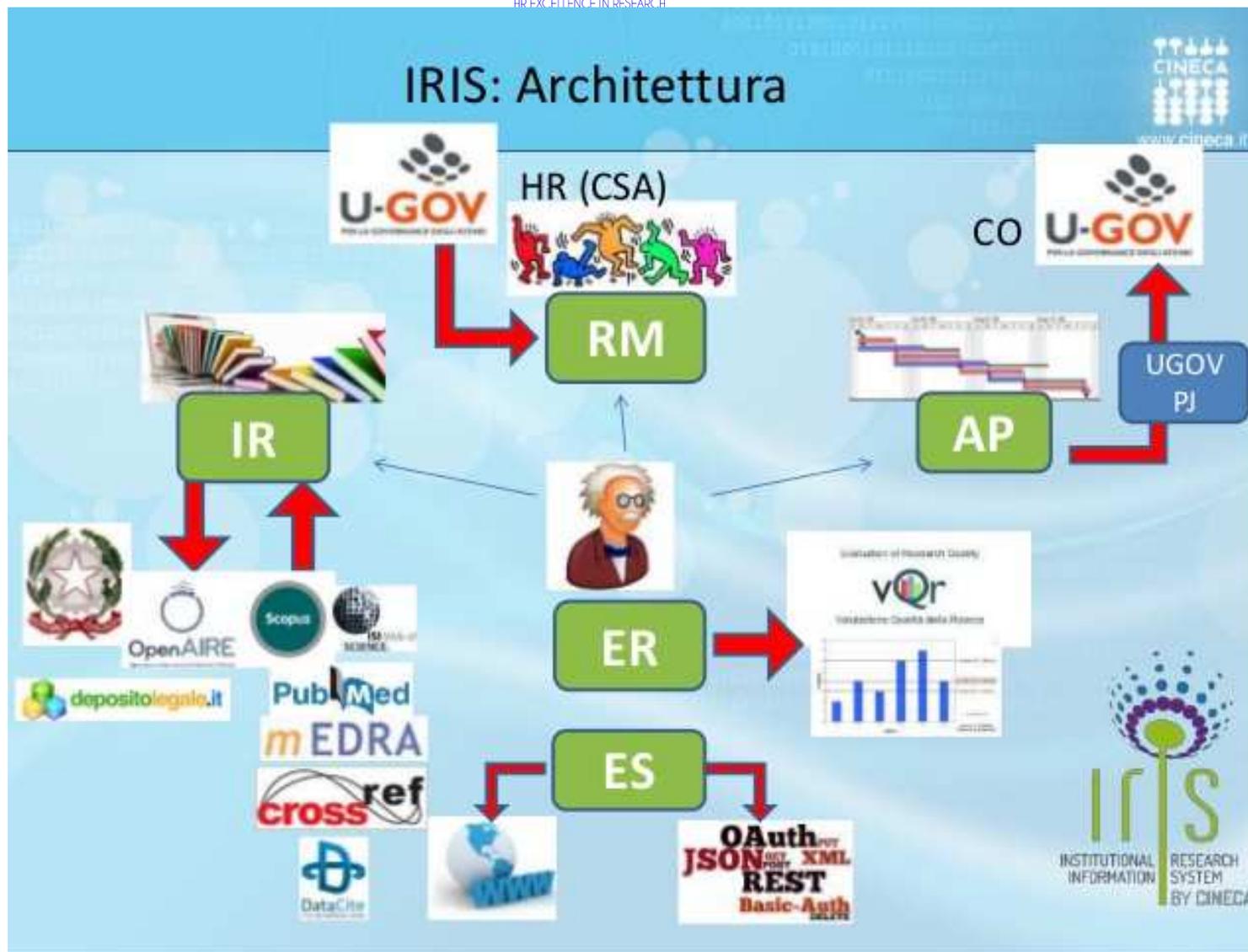
Repository istituzionale e Archivio Aperto (IR/OA): è lo strumento che consente l'archiviazione, la consultazione e la valorizzazione dei prodotti scaturiti dalle varie attività di ricerca. E' integrato con altri sistemi di Ateneo, dialoga con banche dati e sistemi per la gestione e disseminazione delle informazioni, è conforme ai requisiti del MIUR e della Commissione Europea per l'Accesso Aperto.

Evaluation & Review (ER) per la **valutazione della ricerca**; si propone come la soluzione a supporto della valutazione oggettiva dell'attività di ricerca e produzione scientifica. Dovrà consentire di gestire i cicli di valutazione interna ed esterna.

Activities & Projects (AP) per i **progetti**; raccoglie le informazioni riguardanti **il ciclo di vita dei progetti a partire dalle proposte fino alla realizzazione dei risultati**. Consente di inserire i dati necessari alla valorizzazione degli aspetti scientifici, delle *partnership* e collaborazioni, collegandole agli *asset* della ricerca istituzionale (persone, gruppi, attrezzature, etc.).

Resource Management (RM) per le **risorse**; raccoglie i dati che completano le informazioni sul mondo della **ricerca istituzionale**: persone, gruppi, competenze, strutture organizzative interne ed esterne, laboratori, strumentazioni, comitati scientifici, etc.

Expertise & Skills (ES) per la gestione delle competenze: è la soluzione a disposizione dei docenti e ricercatori, degli uffici ILO (*Industrial Liason Office*) e TTO (*Technology Transfer Office*) per valorizzare le competenze dell'ateneo. Aperto alla consultazione pubblica in rete, consente di favorire la collaborazione e lo scambio tra l'università ed il sistema economico produttivo





Il repository OA dell'Università di Udine

The screenshot shows the top navigation bar of the CINECA IRIS website. It includes the ITIS logo, a search bar with the text "Cerca nel repository", and a "Login" button. Below the navigation bar, the text "CINECA IRIS Institutional Research Information System" is displayed. A descriptive paragraph follows: "IRIS è la soluzione IT che facilita la raccolta e la gestione dei dati relativi alle attività e ai prodotti della ricerca. Fornisce a ricercatori, amministratori e valutatori gli strumenti per monitorare i risultati della ricerca, aumentarne la visibilità e allocare in modo efficace le risorse disponibili." To the right, there is the University of Udine logo and name. Below this, a row of social media icons (Twitter, Google+, LinkedIn, YouTube, Facebook, etc.) is shown with a "24" notification badge. At the bottom of the screenshot, there is a breadcrumb trail "IRIS Università degli Studi di Udine / Home page" and a language selector set to "Italiano".

Avvisi

Dal giorno 13 marzo 2017 l'accesso al sistema IRIS richiederà all'utente la scelta della fonte di autenticazione. Ciò è dovuto all'avvio del processo di valutazione progetti a cura di valutatori esterni.

Gli utenti dell'Ateneo di Udine, dopo aver cliccato su Login, dovranno scegliere "Autenticazione centrale d'Ateneo per personale interno". Effettuata la scelta, si procederà con l'inserimento delle credenziali di posta elettronica nella modalità nota.

I valutatori esterni, dopo aver cliccato su Login, dovranno scegliere "Autenticazione IRIS".

Alla chiusura di tutte le campagne di valutazione il passaggio intermedio (di scelta della fonte di autenticazione) verrà disabilitato.

Prodotti recenti



Links utili

Policy di Ateneo sull'Accesso Aperto

Libera di distribuzione

<https://air.uniud.it>

L'Open Access all'Università di Udine

Maggio 2005

Firma della Dichiarazione di Messina

Giugno 2012

[Archivio istituzionale delle tesi di dottorato](#)

Settembre 2013

Impegno del nuovo Rettore a promuovere iniziative e strategie a sostegno dell'Accesso Aperto

- Individuazione dell'Ufficio che avrebbe dovuto farsi carico dell'approfondimento di detta problematica
- Nomina di un Delegato di Ateneo per l' OA (DR del 14.10.2013)



L'Open Access all'Università di Udine



Gennaio 2014

- Organizzazione di un evento (**Seminario Open Access: come e perché**) per sensibilizzare la comunità accademica
- Istituzione di un Gruppo di lavoro di Ateneo incaricato di redigere una Policy per l'accesso aperto di pianificarne l'implementazione
- Il delegato all'OA entra a far parte del Gruppo di lavoro CRUI Open Access

Nel Piano di formazione per i corsi di dottorati vengono inseriti seminari e corsi sull'Accesso Aperto

Febbraio-Marzo 2015

La Policy sull'accesso aperto viene approvata dal Senato accademico ed emanata con DR del 19.3.2015)

L'Open Access all'Università di Udine



Aprile 2015

Implementazione dell'archivio istituzionale in accesso aperto (<http://air.uniud.it>)

Organizzazione di un servizio di supporto per gli autori a livello di Ateneo (info.aa@uniud.it)

Nell'estate 2015 [Le Simplegadi](#) prima rivista scientifica open access del settore umanistico dell'ateneo friulano, viene riconosciuta nella classe A

Ottobre-Dicembre 2016

Avvio di un [portale regionale della ricerca](#) insieme con UniTS and SISSA

Avvio del progetto [Libreria Open Access](#) della Forum

Adesione all'Associazione Italiana per la Scienza Aperta (AISA)

L'Open Access all'Università di Udine



2016

Il Dipartimento di Scienze Matematiche Informatiche e Fisiche aderisce al progetto BOOSTING ENGAGEMENT OF SERBIAN UNIVERSITIES IN OPEN SCIENCE, coordinato dall'Università di Novi Sad (BE-OPEN)

28-29 Settembre 2017

Be-Open 2nd Consortium meeting presso l'Università degli stud di Udine

Giugno 2018

L'Open access a Conoscenza in festa 2018



L'Open Access all'Università di Udine

L'Università degli studi di Udine sostiene l'accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche attraverso il suo archivio istituzionale (<https://air.uniud.it>) secondo quanto indicato nella

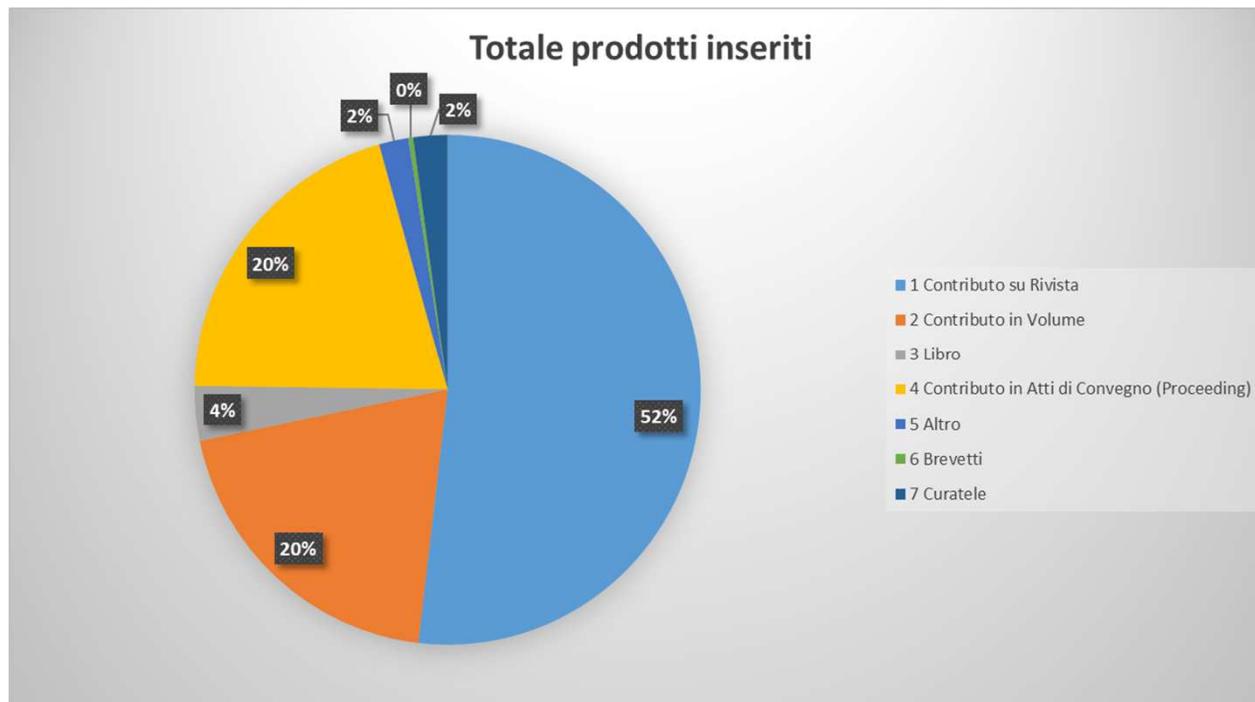
Policy di Ateneo sull'Accesso Aperto (Open Access) alla letteratura scientifica

L'archivio raccoglie tutti i lavori scientifici di docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti, borsisti che svolgono ricerca in Ateneo. La pubblicazione dei full-text non è obbligatoria ma fortemente consigliata.

L'Open Access all'Università di Udine

Tipologia	Totale
1 Contributo su Rivista	31.222
2 Contributo in Volume	11.982
3 Libro	2.079
4 Contributo in Atti di Convegno	12.295
5 Altro	1.131
6 Brevetti	182
7 Curatele	1.317
Totale	60.208

Full-text	
none	54.638
open	1.664
partially_open	17
reserved	3.889
Totale	60.208



Il diritto d'autore nel repository istituzionale

IRIS Aiuto sei in: Visione completa Liliana BERNA

1 - Descrivere ✓ 2 - Descrivere ✓ 3 - Descrivere 4 - Carica ✓ 5 - Verifica

Database di SHERPA/RoMEO per le policy degli editori

via: carica un file

regala di inserire il nome del file sul disco rigido locale corrispondente al prodotto. Se si fa clic su "Sfoglia ...", apparirà una nuova finestra in cui è possibile individuare e zionare il file sul disco rigido locale.

regala di notare, inoltre, che il sistema IRIS è in grado di preservare il contenuto di alcuni tipi di file meglio di altri tipi.

del documento:

zione la tipologia per questo file

ologia

zione i criteri di accesso

icy di accesso

zione la licenza di distribuzione del file tra quelle disponibili nel menù a tendina. Utilizza il menù a tendina anche dopo la selezione per modificare la scelta effettuata.

ologia di utilizzo

il file al "Sito Docente", se stai caricando un PDF dovrà selezionare Sì o No. **Attenzione:** il Sito Docente accetta solo file PDF di dimensione inferiore a 10 Mb, per file di nsione superiore è quindi necessario indicare "No" come scelta di upload

sferimento sito docente:

regala di dare una breve descrizione del contenuto di questo file, per esempio "Articolo principale", o "tabelle dei dati sperimentali".

crizione del file:

risce note per questo file

e

Information from SHERPA RoMEO

Tutte le informazioni in SHERPA/RoMEO sono corrette al m delle nostre conoscenze, ma non possono essere usate pi scopi legali. SHERPA non può essere ritenuta responsabile il riutilizzo dei dati di RoMEO, o per interpretazioni alternative derivano da queste informazioni.

Siamo spiacenti, non ci sono dati nel SHERPA/RoMEO database per gli ISSN che avete inserito.

In IRIS sono state recentemente implementate due nuove funzionalità:

- ✓ la correlazione guidata tra la scelta della policy e la tipologia di utilizzo del file allegato
- ✓ la generazione automatica di un frontespizio istituzionale (per i post-print) con i riferimenti citazionali del prodotto

Il diritto d'autore nel repository istituzionale

Descrivere 2 - Descrivere 3 - Descrivere 4 - Carica 5 - Verifica 6 - Licenza 7 - Completato

1a: carica un file

1a di inserire il nome del file sul disco rigido locale corrispondente al prodotto. Se si fa clic su "Sfoggia ...", apparirà una nuova finestra in cui è possibile individuare e caricare il file sul disco rigido locale.

1a di notare, inoltre, che il sistema IRIS è in grado di preservare il contenuto di alcuni tipi di file meglio di altri tipi.

I documento:

Selezionare un file...

1a la tipologia per questo file

Tipologia

(seleziona...)

1a i criteri di accesso

Criteri di accesso

Selezionare

1a la licenza di distribuzione del file tra quelle disponibili nel menù a tendina. Utilizza il menù a tendina anche dopo la selezione per modificare la scelta effettuata.

Tipologia di utilizzo

Selezionare

1a al "Sito Docente", se stai caricando un PDF dovrai selezionare Sì o No. **Attenzione:** il Sito Docente accetta solo file PDF di dimensione inferiore a 10 Mb, per file di dimensione superiore è quindi necessario indicare "No" come scelta di upload

1a imento sito docente:

N/A

1a di dare una breve descrizione del contenuto di questo file, per esempio "Articolo principale", o "tabelle dei dati sperimentali".

1a descrizione del file:

1a note per questo file:

Database di SHERPA/RoMEO per le policy degli editori



Tutte le informazioni in SHERPA/RoMEO sono corrette delle nostre conoscenze, ma non possono essere usate per scopi legali. SHERPA non può essere ritenuta responsabile per il riutilizzo dei dati di RoMEO, o per interpretazioni alternative che derivano da queste informazioni.

Il database SHERPA/RoMEO fornisce i seguenti link per la rivista che hai inserito.

Rivista: IMA Journal of Management Mathematics (ISSN: 1471-678X)

Editore: Oxford University Press (OUP)

Pre-print dell'autore: L'autore **può** archiviare il pre-print (cioè il pre-print prima del referaggio)

Post-prints dell'autore: L'autore **può** archiviare il post-print (cioè il post-print dopo il referaggio finale post-referaggio)

Versione dell'editore: L'autore **non può** archiviare la versione dell'editore/PDF

Condizioni generali:

- Pre-print can only be posted prior to acceptance
- Pre-print must be accompanied by set statement (see link)
- Pre-print must not be replaced with post-print, instead a link to publish with amended set statement should be made
- Pre-print on author's personal website, employer website, free public pre-prints in subject area
- Post-print in Institutional repositories or Central repositories after 12 months embargo
- Published source must be acknowledged
- Must link to publisher version
- Set phrase to accompany archived copy (see policy)
- Eligible UK authors may deposit in [OpenDepot](#)

Se la fonte è censita nel data base SHERPA/RoMEO vengono visualizzate le autorizzazioni che ciascun editore fornisce come parte del contratto di trasferimento del copyright.

Il diritto d'autore nel repository istituzionale

Descrivere ✓ 2 - Descrivere ✓ 3 - Descrivere **4 - Carica** ✓ 5 - Verifica

a: carica un file

di inserire il nome del file sul disco rigido locale corrispondente al prodotto. Se si fa clic su "Sfoglialo...", apparirà una nuova finestra in cui è possibile individuare e caricare il file sul disco rigido locale.

di notare, inoltre, che il sistema IRIS è in grado di preservare il contenuto di alcuni tipi di file meglio di altri tipi.

documento: Selezionare un file... Denovo.pdf

la tipologia per questo file

tipologia: Documento in Post-print

ai criteri di accesso

livello di accesso: Accesso aperto

la licenza di distribuzione del file tra quelle disponibili nel menù a tendina. Utilizza il menù a tendina anche dopo la selezione per modificare la scelta effettuata.

tipologia di utilizzo: Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia

Selezionare

Se al "Sito Docente", se stai caricando un PDF dovrai selezionare Sì o No. **Attenzione:** il Sito Docente accetta solo file PDF di dimensione inferiore a 10 Mb, per file di dimensione superiore è quindi necessario indicare "No" come scelta di upload.

selezione sito docente: Seleziona...

di dare una breve descrizione del contenuto di questo file, per esempio "Articolo principale", o "tabelle dei dati sperimentali".

titolo del file:

note per questo file:

Database di SHERPA/RoMEO per le policy degli editori

Information from SHERPA/RoMEO

Tutte le informazioni in SHERPA/RoMEO sono con delle nostre conoscenze, ma non possono essere scopi legali. SHERPA non può essere ritenuta responsabile del riutilizzo dei dati di RoMEO, o per interpretazioni che derivano da queste informazioni.

Il database SHERPA/RoMEO fornisce i servizi per la rivista che hai inserito.

Rivista: Biotechnology for Biofuels (ISSN: 1754-6834)

Editore: BioMed Central

Pre-print dell'autore: ✓ L'autore può archiviare il pre-print (ciclo di referaggio)

Post-prints dell'autore: ✓ L'autore può archiviare il post-print (ciclo di referaggio finale post-referaggio)

Versione dell'editore: ✓ l'autore può archiviare la versione dell'editore

Condizioni generali:

- On any website
- Publisher's version/PDF may be used
- Eligible UK authors may deposit in [OpenDepot](#)
- Creative Commons Attribution License
- Copy of License must accompany any deposit.
- All titles are open access journals
- "BioMed Central" is an imprint of "

Paid Open Access: null.

Copyright:

- [Policy](#)

RoMEO: Questo è un editore green in RoMEO

Esempio di visualizzazione di una licenza Creative Commons



Il diritto d'autore nel repository istituzionale



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE

Università degli studi di Udine

Seismic Zoning of Calabria and Sicily

This is the peer reviewed version of the following article:

Original

Seismic Zoning of Calabria and Sicily / M. S., Barbano; M. T., Carrozzo; A., Chirenti; M., Cosentino; G., Lombardo; Ruscetti, Marcello. - In: BOLLETTINO DI GEOFISICA TEORICA E APPLICATA. - ISSN 0006-6729. - 26(1984), pp. 39-58.

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/11390/674860> since 2018-04-05T15:29:10Z

Publisher:

Osservatorio Geofisico Sperimentale: PO Box 2011, I 34016 Trieste TS Italy: 011 39 040 2140231, Fax: 011

Published

DOI:

Terms of use:

The institutional repository of the University of Udine (<http://air.uniud.it>) is provided by ARIC services. The aim is to enable open access to all the world.

Esempio di visualizzazione sul portale pubblico di IRIS di una copertina istituzionale relativa ad un allegato post-print in accesso aperto



GRAZIE!

liliana.bernardis@uniud.it

19 Aprile 2018